

FENATI
 agenzia d'affari
IMMOBILIARE
 Via Appia n. 92/A
 Tel. 35333 - Imola

FENATI
 • INTERMEDIAZIONI
 • COMPRAVENDITE
 • AFFITANZE
 • CONSULENZA
 IMMOBILIARE

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

CASTEL DEL RIO

C'è chi lavora per la sua rinascita

I socialisti di Castel del Rio si sono riuniti in assemblea per esaminare i problemi dello sviluppo del Comune e le ipotesi di lavoro da portare avanti nell'ambito di un piano per lo sviluppo del paese alla luce delle impostazioni di riequilibrio emerse a livello comprensoriale.

I socialisti di Castel del Rio valutano che si riproponga con urgenza il problema di dare vita a interventi concreti per porre termine in maniera definitiva alla fase critica che ha portato allo spopolamento del Comune che raggiunge i due terzi della popolazione esistente alla fine della guerra. Per invertire la tendenza occorre darsi un piano di sviluppo, che partendo dalla prossima variante generale al piano regolatore non trascuri nessun settore di possibile intervento.

È necessario per Castel del Rio dotarsi di una zona artigianale sufficientemente ampia, senza sposare anticipatamente ipotesi restrittive, al fine di invitare all'insediamento alcune attività produttive che consentano per un verso di limitare il pendolarismo e per l'altro di risolvere il problema della disoccupazione femminile: in tal senso la sola creazione della zona artigianale non è sufficiente occorre stabilire un rapporto più complessivo con il comprensorio che consenta di indirizzare nella nostra realtà le attività compatibili con la nostra collocazione territoriale. Nello stesso tempo, sempre attraverso un uso accorto della variante, si dovrà prevedere un'adeguata espansione di abitazioni, puntando anche al recupero del patrimonio esistente. La creazione contemporanea di una serie di infrastrutture di carattere turistico e ricreativo, quali il parco attrezzato e la definizione di itinerari per escursioni, potrebbe rendere Castel del Rio appetibile come ipotesi per residenze di fine settimana ed estive, in tal senso occorre prevedere un'espansione ed un tipo di edilizia che si presti allo scopo, il tutto sotto il più rigoroso controllo dell'Ente locale

per evitare fenomeni speculativi o di distruzione paesaggistica.

È invece da valutare con attenzione senza né pregiudiziali adesioni né preventivi rifiuti la stessa ipotesi della creazione di un impianto turistico residenziale, rispetto a questa ipotesi i socialisti sono per esaminare la proposta nel merito prima di dare un parere. Castel del Rio può trovare una sua strada di sviluppo a patto che nulla trascuri, ma tutto inserisca in un ordine che consenta una sana forma di sviluppo basata sulle naturali vocazioni della zona.

La festa del garofano rosso

Sabato 21-3 ristorante «Gischi» Dozza le sezioni di Toscanella e Dozza organizzano alle ore 20 una cena alla quale seguirà il ballo con musica. Quota di partecipazione L. 2.000. Sarà presente il compagno Serravalle.

Sabato 21-3 ore 21 Sala Coop. di Castel del Rio verranno offerti garofani e si potrà ballare con i Nobili del Folk romagnolo.

Sabato 28-3 ore 21 presso la Pergola di Fontanelice alla presenza del compagno Babbini. La serata sarà allietata dall'orchestra i Paladini del Folk e verrà offerto gratis sangiovese e polenta.

PRIMI INTERVENTI PER LA MONTANARA

Interrogazione di Renato Santi in Regione.

Lo stato di gravissimo dissesto in cui versa la strada Montanara è stato oggetto di numerosi interventi di amministratori locali, una delegazione si è recata in Regione per sollecitare impegni urgenti al fine di ripristinare la completa viabilità lungo questo importante arteria.

Il consigliere regionale del PSI Renato Santi ha presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta Regionale per conoscere quali iniziative siano state adottate o si intendono adottare nei

(segue in ultima)

All'interno

Agricoltura	pag. 2
Mostre e spettacoli	pag. 3
Come Turati sventò un colpo di Stato di Enrico Bassi	pag. 4
Artigianato	
Approfondire le problematiche di Dario Perina	pag. 4
Leggi regionali a cura di Renato Santi	pag. 7
Per un rilancio delle biblioteche	
Nota su Andrea Costa e Anna Kuliscioff - rilevazioni... di Marco Montoschi	pag. 8
Sport	pag. 9

Una talpa chiamata Kruscev

GIULIANO VINCENTI

Anche il movimento comunista in genere ed il PCI in particolare ormai ha le sue talpe, cioè personaggi che, «lavorando» in proprio o su commissione, diffondono documenti che teoricamente avrebbero quali destinatari poche persone. Lo ha dimostrato la recente fuga, probabilmente guidata, del documento

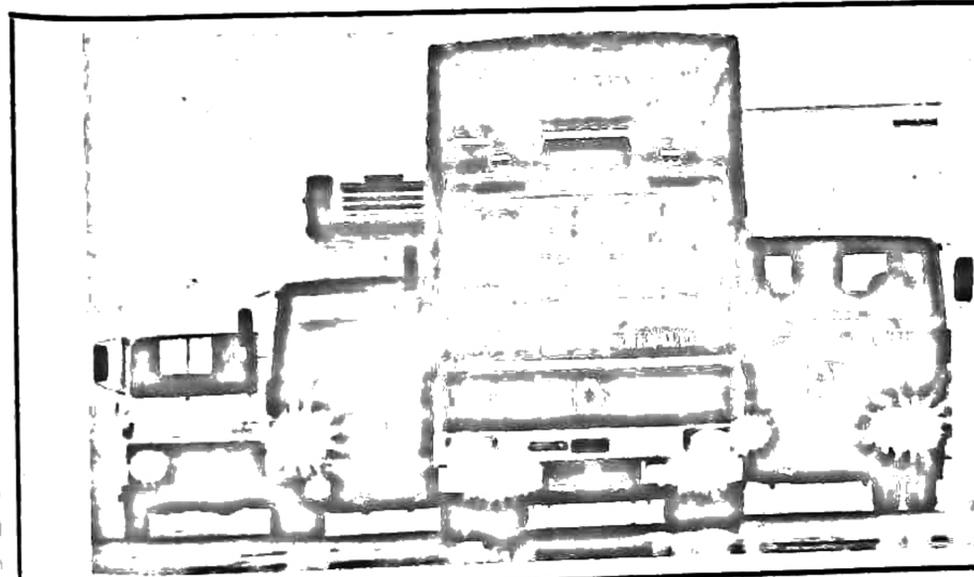
col quale i comunisti sovietici condannavano l'atteggiamento dei comunisti italiani sui fatti di Polonia. Sugli effetti pratici sperati dai protagonisti di certe operazioni, i pareri sono contrastanti. Una cosa comunque è certa e positiva: l'opinione pubblica viene così a cono-

scenza di vicende che la riguardano più o meno direttamente e che qualcuno preferirebbe mantenere segrete. La diplomazia segreta — in virtù della quale non di rado nel passato si è evitato il giudizio dei popoli su certi fatti — ha evidentemente no-

(segue in ultima)

«Grande riforma e alternativa democratica: l'impegno della sinistra per cambiare l'Italia»: è questo il tema di una iniziativa che sabato 21 marzo vedrà impegnati comunisti e socialisti a Imola. Parteciperanno Renzo Trivelli per il PCI e Gennaro Acquaviva per il PSI; interverranno inoltre Renato Santi consigliere regionale socialista e Davide Visani della segreteria regionale del PCI.

Si tratta di qualcosa di più e di diverso da un semplice dibattito: alle 9 al Ridotto del Teatro Comunale la discussione sarà aperta dai segretari locali dei due partiti, potranno partecipare alla discussione i presenti che chiederanno la parola, concluderanno verso le 11 gli interventi dei due oratori ufficiali.



Camion Renault.

Una gamma completa a portata di mano.

Una gamma completa da 3,5 a 44 tonnellate: dai furgoni della gamma bassa, ai moderni autocarri della serie J, ai potenti autocarri e trattori da 356 cv, ai veicoli della nuova gamma G, medio-alta.

Una gamma di veicoli forti, potenti, instancabili, garantiti da 73 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, sostenuti da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.

SICAM Concessionaria per
 IMOLA - FAENZA - FORLÌ

Via Serraglio (Zona Industriale) Tel. (0542) 23640/32658 - IMOLA

I bisonti della strada

RENAULT
 Veicoli Industriali

Conferenze Agricole a Imola

È necessario però sciogliere alcuni nodi che hanno determinato una crisi paurosa del settore

Di recente si è concluso in città presso la sala ex anagrafe un ciclo di conferenze agricole tenute da specialisti del settore. L'iniziativa è stata dell'Assessorato all'agricoltura del Comune, del Consorzio Mario Neri, dell'Ufficio Agricolo di Zona.

Indubbiamente i tecnici dr. Costa dell'Università di Bologna, dr. Cellini, dr. Scozzoli dell'Ufficio Agricolo Federcoop Lega di Ravenna, hanno portato un grosso contributo tecnico per arricchire le conoscenze dei produttori e dei tecnici agricoli. A parte il folklore del dr. Cellini quanto discutibile i tecnici Costa e Scozzoli hanno focalizzato la materia rendendola viva ed interessante. È mancato l'aggancio con la parte economica legata questa alla situazione politica internazionale specialmente nella relazione Costa. Diversamente il dr. Scozzoli ha sottolineato invece questo fattore che è certamente propedeutico al rilancio della centralità dell'Agricoltura. Sembra anzi è certo che molti tecnici agricoli abbiano paura di «sporcarsi» affrontandosi nodi politici e questo è un grosso errore. Ogni fatto economico, tecnico, deve essere suffragato da tendenze politiche, diversamente si predica al vento, e non si raccoglie nulla.

Non affrontare il problema del deficit della bilancia agro-alimentare, il dato differenziale di inflazione tra il nostro e gli altri paesi europei, il non esaminare la politica agricola degli anni passati del pur efficiente ex Ministro Marcora è un fattore negativo che non aiuta certamente al rilancio del settore agricolo.

Rilancio che ha come premessa una politica di riforma e di pro-

grammazione, regolamentazione dei rapporti tra gli operatori per dare spazio alla imprenditorialità e infine revisione della politica agricola comunitaria con grossa ristrutturazione della PAC.

È augurabile che l'Assessorato all'agricoltura del Comune guidato da Buganè si assuma la responsabilità politica di chiudere il ciclo di queste conferenze con un intervento prettamente politico affinché i produttori agricoli abbiano chiara e precisa la situazione onde si prenda affinché le forze partitiche si impegnino concretamente e a livello nazionale ed internazionale.

Incontro di studi sul castagno

A Castel del Rio sabato 21-3-81 nella Sala del Consiglio Comunale si terrà un incontro di studio su: «Problemi e prospettive per un bilancio della castanicoltura da frutto e da legno in Italia» con inizio alle ore 15.

La giornata di lavoro si propone il fine di individuare e definire le azioni meglio rispondenti per una concreta attuazione di tale recupero in base a uno studio approfondito, sull'argomento, esteso all'intero territorio nazionale fatto dalla Accademia Nazionale di Agricoltura con il contributo del Ministero dell'Agricoltura.

Messa a dimora di nuovi alberi

In queste ultime settimane i giardinieri del Comune di Imola stanno procedendo alla messa a dimora di circa 500 nuove piante (pioppi, cipressine e populus alba in parte donate dall'Azienda Forestale Regionale) lungo la riva del fiume Santerno nel tratto compreso tra il ponte di Viale Dante e quello della Tosa.

Tale intervento va inquadrato nel graduale processo di sistemazione del lungo fiume in atto da parte dell'Amm.ne Comunale in parte già eseguito e in parte da eseguirsi e che mira:

— a sostituire le piante recentemente abbattute per consentire lo svasamento del fiume Santerno a suo tempo effettuato onde evitare corrosione degli argi-

ni, allagamenti, ecc.;

— a reintegrare le zone ancora parzialmente sprovviste al fine di migliorare la barriera di verde attorno all'autodromo che consente anche un assorbimento acustico nei giorni di utilizzo dell'impianto;

— ad eliminare o comunque a ridurre al minimo quelle piante (pioppi del Canada) che nel periodo primaverile producono quella piuma bianca che procura notevoli fastidi specie per chi abita nelle zone vicine al fiume.

PER BERE

Chiunque sia entrato e abbia visitato almeno una volta la Cantina Coop. PEMPA di Imola, si è potuto rendere conto di come sia errato il concetto che per fare il buon vino, occorrono le botti vecchie, i sistemi che usavano i nostri nonni e così via.

Oggi macchine particolari e modernissime fanno sì che dalla pigiatura soffice, alla separazione del mosto fiore dalla buccia, le uve vengono «accarezzate» e non spappolate, rispettando così tutte le loro caratteristiche migliori.

La fermentazione, viene poi effettuata con lieviti selezionati (prodotti dall'ESAVE di Tebano, centro di ricerche della Regione) che da tempo danno ottimi risultati nella produzione di vini di qualità.

Infine, la rifinitura si esegue semplicemente filtrando il vino già maturo e ciò per eliminarne quelle impurità che gli conferirebbero uno sgradevole aspetto e un bouquet scadente.

Ecco come la tecnica moderna si mette al servizio di tutti i consumatori per fare, sì, il vino, con la sicurezza della genuinità di una volta, ma anche con le garanzie che solo la tecnica moderna può dare nella stabilità e conservazione del vino.

Solo con le uve conferite da oltre 2000 soci alla cantina PEMPA viene prodotto il vino da tavola Albana, Trebbiano e Sangiovese e dalla selezione di queste, vengono prodotti l'Albana e il Trebbiano da bottiglia. Quando questi vini, messi in bottiglia, fermentano, vengono spesso paragonati, per la loro bontà e la loro allegria, ai migliori spumanti nazionali. Noi non vogliamo fare paragoni, perché ci basta la soddisfazione di appagare ogni anno i gusti di migliaia di consumatori di Imola e di altre zone della Regione, i quali, una volta conosciuto il

prodotto, ne diventano dei convinti propagandisti.

Il leggero sedimento che si forma sul fondo delle bottiglie è indice che la fermentazione è avvenuta «naturalmente», ci preme sottolinearlo, senza procedimenti artificiali di nessun genere.

Il martedì, il giovedì (dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30) e il sabato (dalle ore 8 alle 12) siamo a vostra disposizione per la vendita del vino e per tutte le informazioni utili al suo imbottigliamento e alla sua conservazione, informazioni che potrete ricevere anche telefonando al (0542) 32921.

Attenzione però, l'Albana e il Trebbiano da bottiglia sono disponibili in quantità limitate e posti in vendita fino ad esaurimento, perciò affrettatevi ad acquistarli.

L'agricoltura mediterranea nell'ambito della C.E.E.

— SERGIO PRATI —

Domenica scorsa si è conclusa la 83ª «Fieragricola» internazionale, la più importante rassegna italiana di attrezzature agricole e di bestiame.

La fiera ha visto l'esposizione di undici sezioni merceologiche: dai vari settori merceologici: dai prefabbricati, ai macchinari ed attrezzature agricole, agli impianti zootecnici, ai mangimi.

Di fatto è divenuto il più importante appuntamento annuale per chi esercita una attività agricola o zootecnica. A lato di questa manifestazione si sono svolte e si svolgono diverse iniziative, convegni, dibattiti, tra i quali di particolare importanza è stato il colloquio internazionale sul tema «L'Agricoltura dell'Europa mediterranea» tenuto nei giorni 6-7 marzo, presieduto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste Sen. Giuseppe Bartolomei, a cui hanno partecipato il Vice-Presidente della CEE On. Lorenzo Natali, il Commissario dell'Agricoltura della CEE M. Paul Dalsager, i ministri dell'Agricoltura dei paesi dell'Europa mediterranea, parlamentari europei, assessori regionali dell'Agricoltura, parlamentari nazionali, rappresentanti di enti ed organizzazioni agricole.

Il dibattito è stato incentrato su questa problematica in quanto

l'ampliamento della Comunità nell'area mediterranea (Grecia oggi, Spagna e Portogallo domani) sebbene risponda ad un corretto e lungimirante disegno politico, pone oggi seri problemi di orientamento e di organizzazione delle produzioni, in particolare per l'Agricoltura italiana (produzioni eccedentarie, concorrenziali ecc.). Esistono problemi e temi sui quali Italia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo devono iniziare a ricercare soluzioni e strategie comuni.

È venuto il momento per la Comunità di fare delle scelte precise per fare sì che vengano superate le attuali disparità in atto fra i diversi paesi della CEE soprattutto fra quelli ad agricoltura continentale e quelli ad agricoltura mediterranea.

La Comunità infatti spende molto di più per un agricoltore danese, olandese, belga, francese o tedesco che per un agricoltore italiano, per cui è necessario un riequilibrio della spesa agricola per arrivare a correggere, almeno in parte, certe disuguaglianze. E qui si innesta il problema della definizione dei nuovi prezzi agricoli per l'annata 1981-82, fondamentale per cercare di ricreare condizioni di partenza il più possibili uguali per tutti i paesi comunitari.

I nuovi prezzi agricoli, che chiaramente non potranno interamente assorbire i danni provocati dall'inflazione (21% annua in Italia, 6% annua in Germania), tuttavia dovranno consentire un adeguato recupero della forte perdita di reddito subita dagli agricoltori nel corso del 1980, evita spinte ed incentivazioni al fenomeno dell'abbandono delle campagne, al disinvestimento, alla riduzione delle produzioni. Come pure va sottolineata l'assoluta contrarietà a forme di corresponsabilizzazione finanziaria generalizzata dei produttori agricoli, come proposto dalla comunità con la cosiddetta sopratassa. Una sopratassa generalizzata porterebbe solo ad una riduzione del reddito, ad una caduta degli investimenti, a gravi fenomeni di marginalizzazione delle zone deboli e degenerate di certi prodotti.

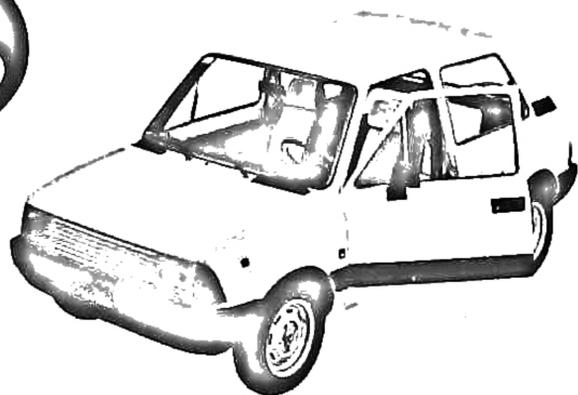
In questo caso l'Italia finirebbe per essere penalizzata due volte in quanto essendo deficitaria di carne e latte dovrebbe importarli dalla Comunità spendendo di più, inoltre potrebbe pure pagare per mantenere le eccedenze prodotte in Olanda, Francia, Germania.

Si tratterebbe in pratica di congelare l'attuale potenziale produttivo confermando: vantaggi acquisiti dalle agricolture dei paesi partners continentali ed impedendo lo sviluppo delle agricolture mediterranee più deboli. In questo ambito diventa pure fondamentale che le Organizzazioni professionali e le Associazioni dei produttori diventino reali momenti di attiva rappresentanza di queste categorie presso le istanze Comunitarie.

Fra i vari interventi al dibattito ve ne sono stati alcuni che hanno posto particolarmente l'accento sui gravi problemi che deriveranno all'economia agricola italiana con l'entrata nella Comunità dei paesi a coltura mediterranea (Spagna, Portogallo) ma in generale il colloquio non si è fermato ad un momento di inutile confronto e competizione coi partners mediterranei attuali e futuri che rischiava di trasformarsi in una guerra fra poveri, ma si è invece mosso alla ricerca di punti di incontro sul terreno di una politica comune e di un'unica matrice comunitaria per fare sì che l'economia dei paesi ad agricoltura mediterranea non venga schiacciata dalle forti economie agricole continentali.



INNOCENTI



(super accessoriata)

NUOVA MILLE

Concessionaria esclusivista per FAENZA E IMOLA

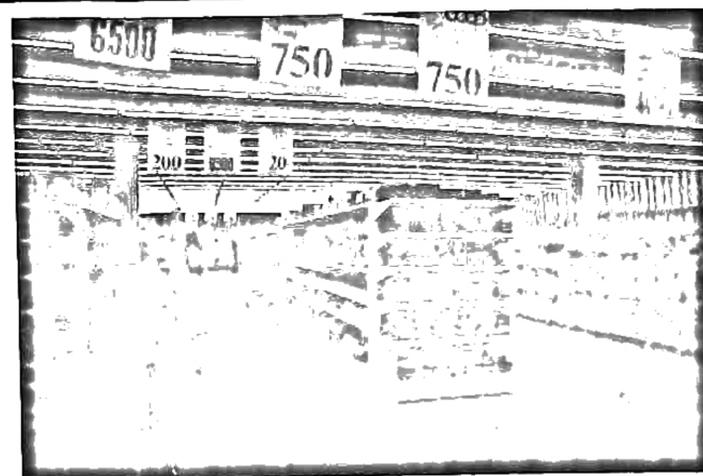
LUCCHI & C. s.n.c.

FAENZA

Via Meucci n. 2 - Tel. (0546) 620344

IMOLA: servizio e vendita

Minicar di Baroncini - Viale De Amicis n. 53 - Tel. (0542) 26500



**SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tlx 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI



TEATRO

Operetta:
della nudità

Lamberto Montanari

Una rappresentazione dei luoghi comuni, fatta su musiche che richiamano situazioni obbligate. L'operetta come genere non ha mai brillato per trasgressività (chissà se cantarle stonando, conferisce quella nota nuova che si andava cercando). Qui come nelle altre sue opere Gombrowicz cerca di avvolgere il fruitore con una rete molto elegante e sfuggente fatta di giochi di parole, di ambiguità semantiche, di collegamenti logicamente imprevedibili che probabilmente risultano più godibili alla lettura attenta e concentrata che non diluiti in cantilene troppo monotone per catturare l'attenzione.

Il testo prende in giro praticamente tutto e tutti in modo garbato e divertito, anche i creatori di moda in piena crisi artistico-mistica, anche le ragazzine da marito con sani desideri inappagati anche i teorici della critica negativa a tutti i costi che non possono fare a meno di rigettare continuamente, scoprendo così, bello sforzo! che in tutti i progetti a cercare bene, si nasconde del marcio.

Chi si salva in tutto questo nostro mondo è il cibo, sia il cibo elaborato e festoso che quello in pillole, il cibo ricopre in fondo tutta la realtà e spesso vi si sostituisce. Forse si può imbastire su questo una teoria del bisogno primario o una teoria della compensazione oppure anche una dissertazione sulla fase orale preedipica alla quale probabilmente sono rimasti patologicamente attaccati quei personaggi che ancora non hanno saputo avvicinarsi alle gioie della

genitalità e preferiscono riscoprire e rivestire i corpi piuttosto che scoprirli. Non che le fanciulle e i mariuoli che hanno intuito cosa sia il sesso riescano per questo a goderne veramente, il loro è più che altro un sano o velleitario desiderio che la nostra società corrotta non è più in grado di soddisfare. W l'età dell'oro. Rilevante il fatto che nemmeno i rivoluzionari, secondo Gombrowicz indugino a soddisfare le sane voglie: ben altri e più imperiosi problemi necessitano del loro intervento: il solito discorso del meglio un uovo ecc... E noi che ci viviamo in mezzo a questi rivoluzionari sappiamo bene quanto siano morigerati i loro costumi.

Messo in scena dal teatro stabile dell'Aquila con la regia di A. Calenda, con profusione di mezzi, luci, suoni, colori (forse troppi) a scapito di un testo che poteva venire maggiormente valorizzato. A nostro parere anche l'abilità degli attori (Maria Monti, Pino Micol, nello splendore della sua accademica bravura) non sempre riesce a trovare un equilibrato modulo espressivo privilegiando in modo eccessivo l'aspetto parodistico.

Queste sottigliezze forse non sono state colte dalla maggioranza del pubblico, che temiamo sia rimasto fino alla fine dello spettacolo, pur lottando contro la noia, solo perché sapeva che ci sarebbe stato un premio finale per la sua buona volontà.

CINEMA

FAENZA

Suonare il
muto

Il «Cento Addizione» in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Faenza e con la gestione del cinema Europa ha organizzato la rassegna «Suonare il muto». La cinematografia proposta in quattro serate, ha in programma il cinema espressionista tedesco, il

francese surrealista, l'ironia del cinema scandinavo a prova di una vitalità non ancora sopita. «Suonare il muto» non vuole rievocare un'epoca che non si è dimostrata «felice» ma, essere uno strumento promotore per una riflessione sugli anni '20, sul linguaggio cinematografico, spettacolo e molte altre cose. Nella rassegna assume un ruolo importante la figura del pianista, intesa come rievocazione di un'epoca dove la sua musica aveva un posto importante nel palcoscenico svolgendo innumerevoli funzioni da prima attrice, colonna sonora, filo conduttore. «Suonare il muto» vede la presenza di tre musicisti (Otello Galassi, Claudio Lo Vecchio, Alessandro Todeschini) che il pubblico potrà ascoltare ancora due serate, il 24-3 e il 31-3, durante la proiezione di due film, «l'uomo con la macchina da presa» e «la stregoneria attraverso i secoli» dei quali riportiamo brevi recensioncini.

«L'uomo con la macchina da presa» il regista, che è pure soggettista, ha voluto produrre un film che non avesse bisogno di traduzioni e di didascalie, ma descrivere il comportamento e le azioni, compiute in varie circostanze dall'uomo con la cinepresa. Il film si assume così, il compito di evidenziare i mezzi, non nasconderli, avendo come fine quello di rendere esplicita la grammatica dei procedimenti cinematografici senza dissimularli.

«La stregoneria attraverso i secoli», il regista Christensen stravolge i canoni della cinematografia scandinava introducendo nel mondo nordico della magia nera e delle paure, la battuta clownesca, la «pochade» fino a rappresentare l'angoscia il macabro in tono scanzonatorio. Il film è a struttura episodica e fra questi l'inserimento della rincorsa di un fratacchione boccaccesco dietro una contadinella formosa sdrammatizza i momenti più cupi del film.

Come in uno
specchio scuro

Presso il Cinema Osservanza di Imola è in corso una rassegna cinematografica dal titolo «Come in uno specchio scuro». Le proiezioni hanno una tematica comune centrata sul cinema fantastico. Due dei 6 film sono già stati visionati, prossime proiezioni sono previste il 25 marzo con un film di R. Polansky dal titolo «L'inquilino del 3.º piano». In aprile sono previste altre tre proiezioni. Programma: 1-4 «Carrie - Lo sguardo di Satana» di B. De Palma; 8-4 «Images» di R. Altman; 15-4 «L'australiano» di J. Skolimovskj.

Impegno
del W.W.F.

Anche quest'anno in alcune località, coperte dalla neve, la sezione imolese del W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura), ha provveduto a distribuire alla fauna, in diversi tempi, oltre 60 kg di granaglie miste e pane spezzato. Le località interessate sono state: bosco Frattona, Vena del gesso, monte Battaglia e val Sellustra.

ARTE

GALLERIA
COMUNALE
D'ARTE
«RISORGIMENTO»

Aldo
Barbieri

Sabato 14 marzo 1981, alle ore 17 nelle Sale della Galleria d'Arte «Risorgimento», via Appia 7, Imola l'On. Virginiangelo Marabini, segretario di Presidenza Camera Deputati, inaugurerà la retrospettiva di Aldo Barbieri. La Mostra resterà aperta al pubblico dal 14 al 34 marzo 1981. Orario di Galleria: 10-12,30 - 15,30-19,30.



FAENZA

Personale degli imolesi:
Romano Dalfiume e
Daniele Franchini (Frandal)



Una delle opere di Dalfiume esposte a Faenza.

È in corso, a Faenza, presso la Galleria d'arte del Circolo Rione Verde una personale degli artisti Romano Dalfiume e Daniele Franchini.

La mostra è sorta su iniziativa del Circolo Rione Verde, della Commissione cultura del Quartiere centro-sud e del Comune.

La mostra inaugurata l'8 marzo, resterà aperta fino al 22 marzo.

ROMANO DALFIUME, è in possesso di una tecnica estremamente raffinata con chiara derivazione «Ceramica», ovviamente risente del benefico influsso dell'attività quotidiana. Attraverso le sue opere, raffiguranti forme perfette bilanciate da drappaggi volutamente pesanti, emerge chiaramente il tentativo di attirare l'attenzione del fruitore sul contenuto dell'opera, molto profondo anche se apparentemente figurativo al li-

mite del lezioso. Artista molto interessante che merita di essere attentamente seguito.

FRANDAL, presenta opere con tecniche miste, è impegnato in una pittura di ricerca con risultati spesso molto felici. Nei suoi dipinti traspare un grande travaglio interiore, che lo nobilita sia come artista e come uomo. Nelle sue opere dominano animali domestici, figure feline e floreali, è evidente un profondo amore per la natura e le piccole semplici cose della vita. Franchini riesce a trasmettere, con poesia e calore, al suo pubblico una personalità ed una sicurezza artistica veramente notevole.

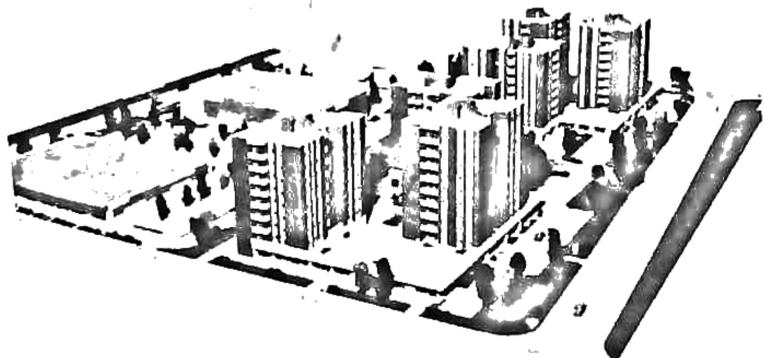
A. Penazzi



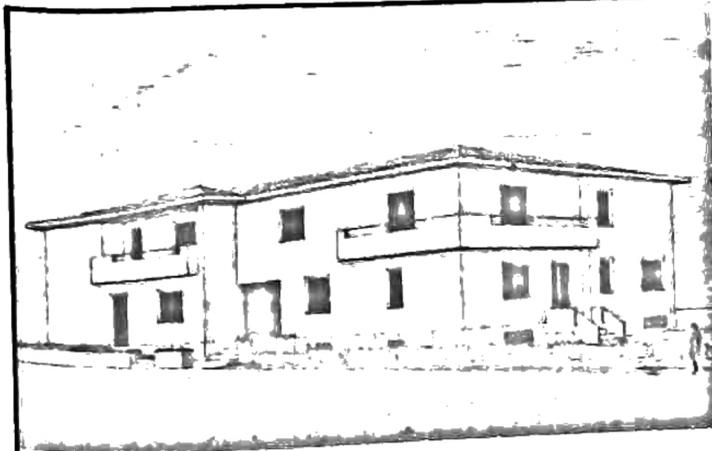
SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

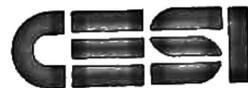
VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzioneale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI



MORDANO - palazzina a 4 appartamenti



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

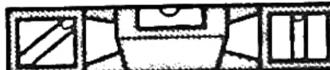
VENDE A MORDANO

appartamenti a 2 camere con ingresso indipendente e giardino privato in palazzina a 2 o 4 alloggi

VENDE A SESTO IMOLESE

villetta a schiera a 2 piani con giardino privato e servizi al piano terra

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite C.E.S.I. via sabbatani n° 14 Imola (BO) tel. 0542/32028 - 35400



ARTIGIANCASA
di Imola e Pinerolo

Viale Amendola, 52
IMOLA
Tel. (0542) 26.430

FORNITURA
E POSA DI:

PAVIMENTI
(Legno, moquettes)
RIVESTIMENTI
(Legno, carta)
CONTROSOFFITTI
BATTISCOPIA

Come Turati sventò un colpo di Stato

— ENRICO BASSI —

(1 - continua)

Sapevo benissimo, continuava Turati, che la nostra interrogazione poteva passare per ingenua, senza precedenti, non conforme alle tradizioni e poteva anche far passare noi (e ci ha scherzato su, proprio ora, l'On. Salandra) per ministeriali ed essere un puntello al Ministero».

Ma dopo questa premessa Turati affrontò apertamente e con franchezza il problema posto con la sua interrogazione, che indusse l'On. Salandra ad uscire dal riserbo e a precisare, almeno è da supporre, senza equivoci e riserve mentali, il suo pensiero.

Turati, rivolto a Salandra, disse: «Non so se sia un puntello. Vorrebbe essere, in ogni caso (se noi fossimo qualche cosa sul serio) un puntello ai diritti del Parlamento. Perché, On. Salandra, questi di cui io parlo non sono pettegolezzi. Ella può esserne certo, io non scherzo, non è per fare il pedante, ma a me pare che in un momento così grave per il paese certe cose bisogna dirle chiare. Tutti sappiamo quello che avviene. È una lotta sorda contro il Parlamento: è un tentativo continuo della piazza che Lei ed io conosciamo contro il Parlamento e contro il Paese. Ed oggi, quegli stessi che accusavano noi l'altro giorno di sabotaggio, perché votavamo contro di Voi, quegli stessi che dicevano che votare contro il Ministero voleva dire votare contro la guerra e contro la Patria, sono quelli che vi dicono di andarsene via da quel posto.

Ora tutto ciò, proseguiva Turati, è ripugnante e pericoloso, perché nel momento in cui siamo impegnati a fare una grande discussione lunedì, l'importante è di sapere quando il Ministero si dimetterà: prima o dopo o durante la discussione? Non si ha un terzo corno a questo dilemma.

L'altro giorno, On. Salandra, Voi avevate voluto difendere senza ragione le prerogative della Corona: permetteteci a noi di difendere i diritti del Parlamento e di avvisarvi (la cosa non riguarderà voi, riguarderà qualcun altro, riguarderà i deputati, riguarderà il paese) che, per parte nostra, modestissime forze, senza spavalderia e senza jattanza, denunciando il pericolo di queste dicerie (chiamiamole così) che tendono a diventare un fatto. Ne parleremo fra qualche giorno. Che se si volesse usare questa mancanza di rispetto al paese, se dopo l'impegno preso di discutere, avvenisse la crisi, il che vorrebbe dire sfuggire a tutte le responsabilità, a tutta la sincerità, a tutti i doveri di ciascuno di noi, noi crediamo che anche la nostra modesta forza sarebbe sufficiente a destare la reazione nel paese, e noi, concludeva Turati, saremo qui a fare il cane da guardia, perché questo straccio di Parlamento non sia messo sotto i piedi (Vive approvazioni all'estrema sinistra - commenti).

A queste brevi, concise e ferme parole dell'On. Turati, che avevano suscitato nella Camera una grande aspettativa, il Presidente del Consiglio, On. Salandra, ripresa subito la parola, dichiarò: «L'On. Turati ha portato la questione in un campo troppo serio, perché non dia una risposta più precisa e categorica. Ma, l'On. Turati, ed i suoi amici, non hanno bisogno di fare contro di me i ca-



ni di guardia alle prerogative parlamentari. Io tengo ad assicurarla che il Ministero non prenderà alcuna risoluzione, se non dopo un voto della Camera per appello nominale» (vivissime approvazioni - vivissimi applausi - commenti animati). (8).

Fu dunque merito dell'interrogazione dei socialisti, svolta con abilità da Filippo Turati, se venne sventata la minaccia di una crisi extra-parlamentare e se la Camera continuò i suoi lavori.

Dopo che la seduta fu terminata, con l'esito sopra riferito, Turati alle ore 20, poiché lo svolgimento dell'interrogazione era durato appena mezz'ora, poteva scrivere alla Kuliscioff: «Il colpo è riuscito bene e la congiura — mi pare — è stata *déjouée*, tant'è che i bisolotiani sono furanti e tutta la Camera ci fa complimenti — siamo proprio popolari qua dentro! —. Il Salandra stesso parve capirlo, tant'è che rinunciò alla burletta e — nel secondo tempo — rispose sul serio. Ma magari ci imbroglierà poi per qualche altra via, ma questa gli è sbarrata».

Io ho proprio improvvisato, un po' perché non potevo prevedere la risposta di Salandra, un po' perché si decise il colpo all'ultimo minuto — ma, quando si ha il vento in poppa, tutto va bene lo stesso». (Sembra che il Governo avesse preparato almeno un rimpasto — e se lo rimangiò).

Durante il discorso di Salandra, Turati lo aveva interrotto, dicendo: «Ora comincia a capire». E quando Salandra terminò la sua risposta, Turati, come si rileva dagli Atti Parlamentari, dichiarò: «Ora sono soddisfatto». Mentre Claudio Treves, secondo quanto riferiva «Il Resto del Carlino», disse: «Torniamo finalmente alla correttezza parlamentare».

Dal canto suo il corrispondente parlamentare de Il Resto del Carlino così commentava l'esito della seduta: «Che la crisi ora latente non debba avere una piega extraparlamentare lo assicurano le parole pronunciate dall'On. Salandra in risposta alla interrogazione dell'On. Turati: il Ministero non prenderà alcuna deliberazione se non in seguito ad un voto del Parlamento.

(continua 2)

INTER-MEETING LIONS E ROTARY

Su Imola la punta del compasso

Un supplemento del musicale «Analisi» dedicato ad Imola

Fino a che punto arriva l'autosufficienza del territorio imolese? Quale futuro per una Comunità che ha già raggiunto i vertici nazionali nella graduatoria del reddito pro-capite? Questi gli interrogativi che hanno fatto da sfondo alcune sere fa a Imola alla presentazione di un supplemento speciale del mensile «Analisi» dedicato ad «Imola e il suo territorio». All'affollato incontro, organizzato dal Lions e dal Rotary Club di Imola, sono intervenuti, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione e dell'economia locale, il presidente provinciale dell'Associazione degli Industriali Diego Cuzzani, il segretario del Centro Studi della Federazione Regionale delle Casse di Risparmio Giovanni Martelli e Domenico Notari, responsabile provinciale dello Iasme (Istituto Assistenza Sviluppo Mezzogiorno).

Presentando le motivazioni ed i tanti perché che hanno spinto «Analisi» ad interessarsi della realtà imolese il direttore della rivista Ercole Camurani ha tra l'altro affermato che «terra di frontiera da sempre, Imola, calata in una dimensione territoriale ottimale, costituisce ormai un polo in grado di assumere nuove responsabilità e di aspirare legittimamente a ricoprire nuovi ruoli autonomi quali quelli del Circondario e dell'Ente Intermedio».

In apertura della serata i Presidenti dei due Club, Sergio Santi (Lions) e Raffaele Ondelli (Rotary) nel dare il benvenuto agli illustri ospiti ed ai relatori, avevano tra l'altro sottolineato l'importanza dell'impulso e degli stimoli forniti alla economia locale dalla Cassa di Risparmio di Imola e dalla Banca Cooperativa di Imola. Il supplemento di «Analisi», curato dalla Agenzia imolese «Europa», che si apre con un veloce squarcio su quella che viene etichettata come «L'anticamera del Circondario», prosegue con un'intervista al Presidente della Cassa di Risparmio di Imola prof. Demos Palladini (Una banca. Nuova efficienza per il territorio), un articolo di Diego Cuzzani (Perché l'economia ha tenuto) a cui fa seguito l'intervento di Renato Bacchini, Presidente della Commissione Comprensoriale Imolese della Confindustria (Imola non è un'isola. È una questione di competitività). Si passano poi in rivista gli altri comparti economici (agricoltura, commercio e artigianato), e l'aspetto più strettamente sociale con le interviste al sindaco Bruno Solaroli e al capogruppo consigliere d.c. Sergio Becca.

Altri servizi riguardano l'«escursus» storico, la mappa turistica, musica, cultura, Autodromo e cucina. Le ultime pagine vengono dedicate ad una rassegna dedicata all'imprenditoria ed alla produzione locale. Allegato al supplemento c'è un «quaderno» di una sessantina di pagine dedicato agli atti del Convegno «Le economie locali per lo sviluppo del Paese» indetto recentemente in Imola dalla Cassa di Risparmio.

L'immagine che ne esce è quella di una zona che aspira ad essere qualcosa di diverso sia nel modo di vivere che di interpretare una realtà in cui non mancano né le indicazioni costruttive né una notevole dose di forza aggregante. Peraltro la «dimensione imolese», per attestarsi su una base ottimale, deve ricercare, più che l'elemento sempre insidioso della quantità, il miglior equilibrio fra tutte le proprie risorse. Piccolo è bello, ma non è tutto.

Approfondire le problematiche dell'artigianato

— DARIO PERINA —

Con questo articolo intendo rispondere alle considerazioni di R. Lungarella, pubblicato recentemente su «La Lotta», sulle opinioni espresse dal sottoscritto sulle caratteristiche degli interventi delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna.

In premessa devo confessare la perplessità sull'opportunità di rispondere all'articolo di Lungarella, ritenendo la polemica personale inutile e poco costruttiva. Cercherò, pertanto, di non cadere in questo errore per chiarire quanto esposto nell'articolo incriminato, citato dal nostro.

In primo luogo mi ero limitato a produrre dei dati, a sostegno delle mie tesi, invitando implicitamente Lungarella ad ampliare il campo di ricerca per cogliere in modo più attendibile il fenomeno. Questa sollecitazione nasceva dalla convinzione che lo «spannometro» (strumento di misurazione piuttosto diffuso tra gli operai nostrani) rappresenti un mezzo inefficace per analizzare la complessità dei fenomeni socio-economici.

Le considerazioni contenute nell'articolo dimostravano col supporto di dati precisi che la composizione degli investimenti artigiani è costituita prevalentemente da macchine ed attrezzature.

Nel periodo 1977-78 gli investimenti dell'artigianato, finanziati attraverso l'Artigianocassa, ammontavano a circa 267 miliardi, dei quali

circa 179 in macchinari ed attrezzature (pari al 67% del totale), mentre gli investimenti in laboratori ammontavano a 56 miliardi (il 21% del totale), evidenziando un notevole impegno — lo ribadisco — per il rinnovamento tecnologico.

Lungarella, purtroppo, anziché contestare la veridicità dei dati e delle conclusioni conseguenti, preferisce attaccare la CNA ed il sottoscritto con ardore degno di miglior causa, sostenendo:

1 - che la sua ricerca riguardava un segmento limitato degli investimenti artigiani e che quindi non aveva una valenza generale; questa affermazione contrasta con i giudizi espressi nel suo precedente articolo;

2 - La risposta di Lungarella conferma pertanto indirettamente la validità delle mie valutazioni e questo fatto spiega probabilmente il tono alquanto viscerale usato nei miei riguardi.

Vorrei anche rassicurare Lungarella che il CRESS e quant'altri possono rivolgersi senza problemi alla CNA per richiedere informazioni e dati sulla realtà dell'artigianato, non avendo la nostra organizzazione alcuna preclusione né tanto meno segreti racchiusi in forzieri insospugnabili, come sostiene il nostro.

Le ultime considerazioni riguardano i rimbrotti e le accuse di corporativismo mosse da Lungarella al giudizio positivo, espresso dal sottoscritto, sull'incremento dell'occupazione giovanile nelle imprese artigiane.

Mi sembra giusto ribadire la validità dell'incremento dell'occupazione di forza-lavoro giovanile e francamente mi pare assurda la condanna di questa tendenza espressa da Lungarella, soprattutto (sic) in una ricerca sindacale.

È doveroso ribadire che:

1 - l'esistenza di una relazione tra incremento della forza-lavoro giovanile e dequalificazione della produzione, sostenuta da Lungarella, è tutta da dimostrare;

2 - ammessa e non concessa l'esistenza di questa relazione, vorrei richiamare l'attenzione sulla composizione del mercato del lavoro, nel quale è quasi assente l'offerta di lavoro specializzato o altamente qualificato;

3 - essendo la legislazione previdenziale per gli apprendisti uguale per l'industria come per l'artigianato, è evidente la maggiore sensibilità di quest'ultimo di fronte al problema della disoccupazione giovanile.

In conclusione, con l'articolo citato da Lungarella, ha solo cercato di portare un modesto contributo di chiarezza intorno ad alcuni problemi che erano stati analizzati con un'ottica fuorviante; non si è trattato di difendere «i colori di una maglia», come afferma il mio interlocutore, bensì di un tentativo di uscire dal mare di banalità e di approssimazione che spesso caratterizzano l'approccio con la realtà dell'artigianato di molti improvvisati ricercatori e fustigatori di costumi.

Agenzia d'affari

MAIARDI NELLO



Via Marconi 161 Imola
Tel. 30994 - Abit. 25857

VENDESI:

- Appartamenti
- Ville
- Terreni
- Capannoni industriali
- affitarsi negozi e immobili in genere

SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE



ASSICURA

P.A. GIORGIO GALANTI - Agente Generale

Vita - Incendio - furto - responsabilità civile - Infortuni - aeronautica autovelocità - credito e cauzioni - costruzioni - trasporti - vetri cristalli

Via Emilia 187 - Tel. (0542) 22 71 1 - IMOLA

Arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuale L. 15.000
sostenitore L. 20.000
CCP n. 25662404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1981

Tribuna congressuale PSI

Da questa settimana, per 2 numeri, inseriamo due pagine al dibattito congressuale del PSI in occasione del 42° congresso nazionale

Componente riformista (Craxi)

«Ci muoviamo nel solco della tradizione socialista»

Per questo abbiamo deciso di denominarci «Componente riformista», perché ci muoviamo nel solco della più pura tradizione socialista e vogliamo come vollero i vecchi socialisti, da Andrea Costa a Turati a Pietro Nenni una società socialista frutto del consenso popolare e quindi di libere elezioni e non di sopraffazione, egemonia, azioni militari: questo ci rende originali nel nostro Paese, e il più grande Partito d'Europa.

«La segreteria del compagno Craxi ha restituito al Partito questa identità»

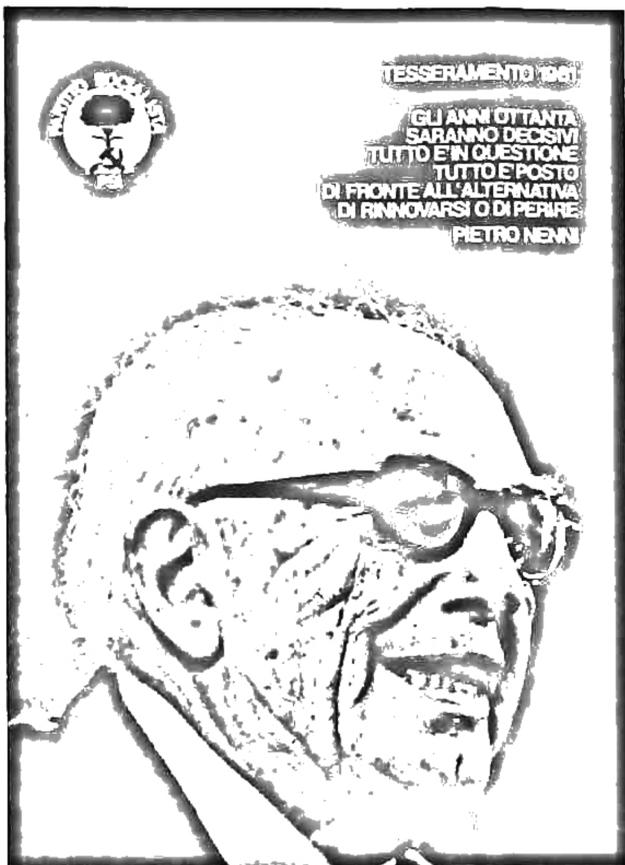
Per questo forse la segreteria Craxi ha molti nemici fuori dal Partito e minoranze assai radicali all'interno. Radicali perché affermano cose non vere. Come si può infatti affermare che la politica più recente del PSI ha irrigidito lo sviluppo «democratico del PCI: è vero l'opposto. E infatti il PCI, incalzato rigorosamente dal PSI, è giunto per la prima volta a mettere in discussione il suo modo interno antidemocratico di vita «il centralismo democratico». Un grande successo per la democrazia italiana e lo si deve al rigore del PSI. Dunque in questi anni il PSI si è correttamente collocato nella sinistra stimolando l'anima migliore.

«Il PSI attuale è subalterno alla DC? Lo dice solo qualche socialista e circa la metà del PCI».

Mai come in questa fase politica l'egemonia DC è stata così consistentemente ridotta: questo è oggetto di spaccatura all'interno della stessa DC una parte della quale intende riallacciare un rapporto diretto col PCI il quale a sua volta è spaccato verticalmente su tale ipotesi.

«La realtà è che la politica del PSI attuale ha fatto esplodere le contraddizioni dei due partiti egemoni e ha fatto nascere la speranza di una nuova forza laica e socialista»

Per questo per la prima volta da venti anni abbiamo riportato un successo elettorale, abbiamo avuto maggiori consensi fra la gente e manteniamo una



posizione centrale nell'attenzione popolare.

«I socialisti sono chiamati a decidere»

In questo congresso i socialisti sono chiamati a decidere sul futuro del Partito e sulla sua linea politica. La proposta della maggioranza del Partito che fa capo al compagno Craxi rappresenta un'ipotesi di lavoro credibile e praticabile per restituire al nostro Paese un sistema di governo che sia adeguato ai tempi moderni e alla gestione di una grande democrazia industriale quale quella italiana, che il PSI vuole dignitosamente inserita in una Europa nella quale i partiti dell'internazionale socialista mantengano una posizione complessiva di governo.

«Mai come in questo momento occorre la massima unità del Partito»

Il successo della proposta socialista della GRANDE RIFORMA sarà tanto più forte quanto maggiore sarà il consenso dei compagni sulla mozione del compagno Craxi e della sua componente RIFORMISTA.

«Il Partito vive un momento favorevole spetta ai socialisti svilupparlo»

È indubbio, lo riconoscono tutti, che il PSI vive un momento di eccezionale favore, dimostrato anche dalle varie tornate elettorali; spetta ai socialisti mantenerlo e svilupparlo; quella del

congresso è una grande occasione alla quale non bisogna mancare».

Per questi motivi i compagni che hanno dato vita anche a Imola alla Componente RIFORMISTA che fa capo al segretario nazionale del PSI compagno Bettino Craxi invitano tutti gli iscritti ad essere presenti alle assemblee congressuali portando un massiccio contributo di consenso alla linea politica che in questi anni ha fatto crescere il Partito a livello elettorale, ha restituito dignità e identità a tutti gli iscritti, ha riconsegnato a tutti noi l'orgoglio di un secolo di lotte per l'emancipazione dei lavoratori, ha fatto rifiorire nel Paese il garofano rosso della speranza socialista

Mozione riformista

Silvestro Gambi, Gianni Landi, Lanfranco Lippi Bruni, Giacomo Buganè, Augusto Fanti, Giampiero Domenicali, Gualtiero Morini, Marina Giambi, Volta Roberto, Dalia Gramantieri, Riccardo Galanti, Angelo Grilli.

Ci scusiamo con tutti quei compagni che, pur presenti alla assemblea costitutiva della componente Riformista, non vedono riportato il proprio nome in calce a questo documento: per motivi del tutto contingenti la consultazione è stata parziale.

DUE REFERENDUM PER I LAVORATORI

Dal 16-2-1981 è iniziata la raccolta delle firme per i due Referendum in difesa dei diritti dei lavoratori.

Il comitato imolese informa che fino ad ora hanno dato la loro adesione all'appello: Balducci Walter della Segreteria FLM Imola, Bertuzzi Elia della Segreteria CISL Imola, Bruni Carlo operatore della CISL Imola, Brusa Aterio del Consiglio Generale FLM Bologna, Remondini Daniele idem, Jacono Leonardo idem, Zanoni Piero del Direttivo della Camera del Lavoro Imola, Sartiani Claudio del Direttivo Provinciale Federchimici. Delegati dei Consigli di Fabbrica delle aziende: Cognetex, Gruppo Benati, Coop. CIR, Coop. Sacadi, Coop. Galeati, Gallotti.

Hanno inoltre aderito al Referendum per l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole aziende: Domenicali Gian Piero della Segreteria CGIL Imola, Gualandi Nino della Segreteria CGIL Imola, Cecchini Enzo della Segreteria FLM Imola.

Per incidere a livello dello scontro sociale, che vede un duro attacco padronale e per ricostruire uno spazio per

l'iniziativa e l'unità dei lavoratori, occorre una forte iniziativa che sappia rilanciare la mobilitazione in difesa del salario e delle condizioni di vita e di lavoro di milioni di lavoratori.

I problemi dell'indennità di anzianità, fortemente compromessa dalla legge n. 91, 31 marzo 1977 che prevede lo stralcio della contingenza sulla liquidazione e l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole aziende, al pubblico impiego e alle aziende agricole, sono parte integrante di una battaglia più generale di tutto il movimento operaio per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia nel nostro paese, da sempre connessa con il rafforzamento del potere dei lavoratori.

Per firmare recarsi presso la segreteria del Comune di residenza o in Pretura (a Imola) o presso i notai, muniti di documento di riconoscimento valido.

IMOLA

Cancelliere della Pretura - Via Cavour 84 - tutti i giorni 8-14; Segretario Comunale - tutti i giorni dalle 12 alle 13; Notaio Dr. Alvisi - martedì e giovedì dalle 17,30 alle 19; Notaio Dr. Angelini - Via Orsini 11 - lunedì dalle 17 alle 19; Notaio Dr. Fiorentini - Via della Volpe 20 - tutti i giorni dalle 17 alle 19.

CASALFIUMANESE in Municipio tutti i giorni escluso il sabato dalle 8 alle 14.

BORGO TOSSIGNANO in Municipio tutti i giorni escluso il sabato dalle 8 alle 14.

FONTANELICE martedì e venerdì dalle 8 alle 12.

CASTEL DEL RIO lunedì, mercoledì e sabato dalle 8 alle 12.

DOZZA tutti i giorni dalle 10 alle 14.

CASTEL S. PIETRO tutti i giorni dalle 8 alle 14.

MORDANO tutti i giorni dalle 9 alle 13 e sabato dalle 8 alle 10.

CASTEL GUELFO lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 9,30 alle 12,30.

Teatro dialettale

Martedì 31 marzo 1981 alle ore 21, presso il Teatro Modermissimo di Imola la compagnia del G.A.D. città di Lugo, rappresenterà una Commedia Dialettale.

Lo spettacolo patrocinato da questa Sezione Provinciale dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti ha lo scopo di reperire i mezzi finanziari.

Sinistra unita per l'alternativa

Rivolgiamo ai compagni un pressante invito di partecipare ai Congressi di Sezione per discutere del Partito, della sua politica, del ruolo che deve svolgere per divenire protagonista determinante di un disegno politico di alternativa.

Nella situazione italiana, con l'aggravarsi degli squilibri economici e della crisi morale, si accentuano tendenze estreme: autoritarismo da un lato, esaltazione dell'individuo e rifiuto della solidarietà collettiva fino alla più criminale delle concezioni, quella che ispira il terrorismo, dall'altro.

Purtroppo la stessa presenza socialista al Governo, a differenza di quanto è avvenuto in altri momenti, non si esprime in un disegno riformatore e si esaurisce in una rassegnata gestione dell'esistente.

Non è qui in discussione l'eventualità di raggiungere compromessi transitori con la DC. È però impensabile di poter gestire insieme ad essa politiche finalizzate ad obiettivi contraddittori rispetto alla sua ragione d'essere e al suo sistema di potere, quindi è inaccettabile arrivare a qualsiasi patto con essa senza un accordo e una strategia comune delle forze di sinistra.

portata del disegno sviluppato dal Segretario Craxi e dalla sua maggioranza e a non contrapporvi un progetto alternativo reale e credibile, cullandosi in illusioni di condizionamento e di mediazione ancor prima di sviluppare il confronto delle idee. Si tratta invece di essere oggi posizione chiara, vera e reale, per divenire maggioranza alternativa domani. Spetta al PSI, e nell'ambito alla sua sinistra unitaria, promuovere le elaborazioni di una teoria socialista adeguata alle caratteristiche storiche della nostra epoca, per la ripresa di una lotta ricca dei valori umani che il socialismo esprime, delle speranze di giustizia e di libertà che esso rappresenta per i lavoratori, per i giovani, per le donne.

Perché il PSI possa davvero essere punto di riferimento deve esigere al suo interno una vita democratica. Dal Congresso di Torino in poi abbiamo assistito ad una involuzione preoccupante tutta basata sul protagonismo del segretario o dei suoi «fiduciari» e sulla negazione di fatto degli organi del Partito poco o nulla convocati e comunque mai responsabilizzati. Si vuole passare da un partito in cui le decisioni derivano da un faticoso, ma necessario, processo di sintesi fra i compagni, ad un partito in cui queste stesse decisioni sono demandate alle intuizioni del capo. Noi contrappo- niamo al Partito «del Segretario» o «dei

DALLA FORZA DELLE COSE L'ALTERNATIVA SOCIALISTA
40° CONGRESSO DEL PSI
ROMA 4/8 FEBBRAIO 1978
PALAZZO DEI CONGRESSI

Di qui il grande rilievo del ruolo essenzialmente negativo svolto dal gruppo dirigente del PSI dal Congresso di Torino in poi. Vi è stato un uso perverso della autonomia degenerata in integralismo arrogante di partito. Tutto ciò attraverso una ricerca ossessiva di spazi politici di terzaforzismo che aveva come sua condizione oggettiva la peggiore involuzione del PCI e della DC.

La DC, con la quale concretamente si dialoga, non è stata investita da proposte di cambiamento formulate dalla sinistra nel suo complesso e non ha avuto problemi a continuare il proprio sistema di potere, nella totale assenza di qualsiasi progetto politico.

Nei confronti del PCI, con tutta una serie di polemiche forzose, spesso artificiose, si è fatto di tutto per irrigidire e spingerlo su posizioni di arroccamento e di involuzione tendenti a bloccare i processi di revisione.

Conseguenza logica di questa linea politica è stata, naturalmente all'interno del Partito, la progressiva emarginazione dell'ala sinistra dell'ex maggioranza di Torino. Che tale aggregazione portasse alla sconfitta dell'ala lombardiana era scontato, ma che questo avvenisse senza combattere non era invece un fatto obbligato.

Si spiega quindi il rifiuto della corrente Lombardiana a subire oggi il ruolo di minoranza e a rifiutare con pernicacia quello di opposizione.

Essa continua a non comprendere la

fiduciari» il Partito dei Compagni, dei militanti, degli organi statuari, delle sezioni.

Per questo, anche a Imola chiediamo ai Compagni di sostenere una posizione chiara che riconduca agli organi del Partito ad essere protagonisti, che riporti anche «La Lotta» svolgere un ruolo di informazione delle iniziative socialiste e della posizione del PSI, per allargare nella città la conoscenza del ruolo dei socialisti e non per seminare confusioni, polemiche superficiali ed improduttive ai fini di un grande ruolo socialista.

Per la sinistra unita per l'alternativa, M. Becca, A. Capra, I. Cervellati, G. Chiarini, G. Fantazzini, G. Galanti, A. Giovanardi, M. Montoschi, C. Morozzi, M. Morozzi, G. Solaroli, O. Zanelli.

dottoressa

Donatella Poggi

medico chirurgo
malattie dei bambini
convenzione mutualistica

riceve lunedì e mercoledì ore 9-11
martedì, giovedì e venerdì
ore 14,30-15,30
imola - via cavour, 74 tel 22357
tel abitaz (0542) 33030

Sinistra socialista

La sinistra socialista per l'autonomia e l'alternativa, si è impegnata per un congresso a tesi, convinta della necessità di un dibattito politico ampio e sereno, che nella chiarezza delle politiche, consentisse ai militanti socialisti la verifica del lavoro compiuto e la definizione delle prospettive future, garantendo al contempo la massima unità interna possibile. Questo non è stato possibile per un futuro della maggioranza del partito ad assumere in preparazione del 42° Congresso un atteggiamento unitario, negando di fatto la grande esperienza acquisita nel dibattito e nell'elaborazione del congresso di Torino.

La sinistra socialista accettò come base di discussione per il congresso le tesi 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, presente a scatola chiusa dalla maggioranza, ribadendo la necessità che esse siano aperte al contributo della base socialista attraverso emendamenti e modifiche, nel corso del dibattito congressuale rispetto alle tesi 1, 3, 10, 12, 13, la Sinistra socialista presenta proposte alternative.

1° MAGGIO I SOCIALISTI PER L'UNITÀ SINDACALE



Il PSI deve confermare l'attualità della strategia adottata al congresso di Torino e in modo particolare la validità del Progetto socialista e della prospettiva dell'alternativa di sinistra. Col congresso di Torino il PSI ha definitivamente acquisito la nozione della propria autonomia nell'ambito della sinistra italiana che va permanentemente difesa dalle ricorrenti tentazioni alla subalternità tanto nei confronti della DC che del PCI.

Lo scenario politico nel quale ci muoveremo oggi sul piano internazionale, è quello imposto dall'attacco mosso da destra alla sostanza politica e sociale dello «Stato del benessere».

Il progetto socialista approvato dal

41° Congresso si solleva, in questo senso, nel quadro di un processo di revisione strategica che interessa ormai tutti i partiti socialisti e socialdemocratici europei e che si manifesta dovunque attraverso una loro sempre più marcata dislocazione a sinistra.

In questo quadro l'autonomia socialista in Italia si definisce correttamente come superamento delle illusioni terziste e delle utopie rivoluzionarie, senza rinunciare alla forte caratterizzazione pacifica e progressista e alla visione strutturale delle riforme che segna la peculiarità dei socialisti italiani.

La sostanza politica del Congresso di Torino che, fu vissuto da tutti i militanti come un momento di rifondazione dell'immagine ideale e politica del PSI, rimane valida anche nel quadro dell'VIII legislatura; la sinistra socialista è impegnata a difenderla contro la interpretazione riduttiva e distorta che di essa ha dato, negli ultimi mesi, la maggioranza che si è raccolta attorno al segretario del Partito.

Il PSI registra oggi una grave debolezza politica esterna ed il punto più acuto del proprio isolamento, dopo il sostanziale fallimento dell'accordo con il preambolo democristiano.

Si profila, preoccupante, il rischio di una risposta di destra alla crisi del paese, che tende ad utilizzare il PSI unicamente in maniera strutturale e subalterna, per poi liberarsene al momento opportuno. Ma le preoccupazioni per i possibili esiti della crisi politica non si esauriscono con le parole, e questi rischi non si contrastano con la paura e semplice difesa degli equilibri attuali. L'aggravarsi di queste ipotesi involutive è stato accentuato dalla esasperazione dei rapporti a sinistra, e della rinuncia a costruire uno sbocco politico adeguato al peso acquisito dalla sinistra nella società.

La sinistra socialista non ha contenuto (pur esprimendo riserve) la decisione di partecipare al Governo in un momento molto difficile della vita nazionale. Esprime però forti preoccupazioni circa i modi della partecipazione socialista al governo e il quadro politico che coi essa si è venuto determinando, con la rinuncia in sede di Governo a svolgere un ruolo organico.

La governabilità è un metodo, non una linea politica: quindi non può essere fine a se stessa.

Il PSI deve considerare la sua partecipazione al governo con la DC come una fase obbligatoria ma transitoria, e i socialisti devono sostenere con la DC un duro e permanente confronto nel governo sulle scelte politiche e programmatiche e sui comportamenti, esercitando una costante tensione in senso progressivo e



popolare, ed essere sempre preparato a rimettere in discussione la sua collaborazione ove essa cambiasse di segno.

Ma, così come il secondo governo Cossiga, anche il governo Forlani garantisce oggettivamente un tasso estremamente basso di governabilità; mentre il PSI è sottoposto ad un continuo logoramento della immagine politica.

Non si fanno grandi riforme senza il consenso di vaste alleanze sociali, senza costruire una solida rete di alleanze riformatrici. Il PSI deve diventare il perno di una risposta democratica all'offensiva conservatrice in atto, che rappresenta il nostro avvenire principale, anche attraverso una diversa struttura organizzativa. Secondo l'ispirazione del congresso di Torino, il PSI deve organizzarsi come partito di programma e del movimento in seno alla sinistra italiana: un partito aperto nella società, un partito pluralista nella sua articolazione di soggetti culturali e politici.

Ma dopo gli anni del rinnovamento il partito sembra voler ripercorrere alcune strade del passato: la gran parte della base socialista ha stigmatizzato duramente il comportamento del gruppo dirigente in occasione del recente caso Gioia.

Dopo il rilancio del partito nel 1977 e '78 oggi registriamo a Roma e a Bologna la scomparsa del gruppo dirigente di maggioranza latitante e disimpegnato.

Per gli Enti locali ci batteremo con forza contro ogni tentativo di trasformare il PSI in un partito di opinione, chiuso ed autoritario; occorre ribadire fiato alla democrazia interna e ricostituire ai militanti socialisti la fiducia nell'utilità del loro impegno.

Rigorosa nella difesa dello spirito del congresso di Torino, la sinistra socialista porterà, con volontà unitaria, il suo contributo al 42° congresso del Partito Socialista.

Per la sinistra socialista
G. Mancino, L. Falzoni,
C. Bacchilega, M. Amaducci,
A. Raffini

Presenza socialista

«Presenza socialista» ha sempre affermato la validità del metodo del Congresso a tesi, come il più adatto a realizzare un dibattito realmente drammatico con decisioni operative, che coinvolgano unitariamente tutto il partito.

I fatti accaduti nel Partito durante i tre anni trascorsi dal congresso di Torino ad oggi, confermano le analisi e le valutazioni critiche di «Presenza socialista» circa la precarietà, l'insufficiente chiarezza e la scarsa omogeneità delle basi politiche sulle quali di formò la maggioranza che espresse il gruppo dirigente del Partito. L'aggregazione avvenne sul progetto di alternativa socialista, che non ha durato alla prova degli eventi e dei problemi concreti con i quali il Partito ha dovuto cimentarsi.

La rigidità e, al tempo stesso, la mancanza di chiarezza politica con cui al Congresso di Torino si volle ridurre tutta la complessa realtà del Partito nello schema «autonomia - alternativa» (o «alternativa - autonomia» a seconda delle accentuazioni preferenziali) ha fatto smarrire quelli che per «Presenza socialista» sono le caratteristiche politiche essenziali e autentiche dell'autonomia e della alternativa, e sotto questo aspetto l'esperienza concreta della partecipazione al governo l'azione politica e parlamentare del PSI non sempre recano, dell'una e dell'altra, tangibili manifestazioni politiche.

In alcune fasi della vita del partito, il discorso sul governo, ha suscitato esasperate reazioni, settarie e massimaliste. Sta di fatto che «Presenza socialista» ha sempre considerato l'ipotesi di un impegno di governo del PSI come momento della sua autonoma iniziativa, collegato a precise ragioni politiche e programmatiche.

«Presenza socialista» si è riconosciuta nella proposta del governo di emergenza, prospettava come soluzione strettamente correlata alle esigenze reali di un particolare momento della vita del Paese.

La proposta di una presidenza socialista che fa fatta cadere nell'estate del '79 dall'opposizione DC e dall'incomprensione comunista, viene da noi considerata un obiettivo che resta tuttora riformatore di forze cattoliche, laiche e di sinistra.

Anche la scelta della governabilità, giusta in via generale, dare risposte nuove, efficaci e credibili alle questioni più urgenti e gravi della crisi economica, istituzionale ed internazionale.

I partiti della sinistra devono prendere coscienza della necessità di un superamento dei loro contrasti, in modo da ricercare tutte le occasioni di confronto e di convergenza che permettano alla sinistra nel suo complesso di pesare di più nelle scelte politiche e nelle scelte di governo.

Dinnanzi a possibili equivoci il PSI deve riaffermare la sua natura di partito dei diritti civili e delle libertà politiche, valori che in questi anni hanno subito una grave offuscamento e un preoccupante deterioramento. È un errore politico considerare i diritti civili e le libertà democratiche come incompatibili con la lotta al terrorismo che segna punti a suo vantaggio in una siffatta rinuncia.

Il partito socialista è solidale con le forze dell'ordine impegnate nella lotta al terrorismo alla quale hanno pagato un doloroso e indimenticabile tributo di sangue. Appoggia le forze dell'ordine e sostiene l'azione dei magistrati, che operano con coerenza democratica, con viva sensibilità per i valori costituzionali e nel pieno e limpido rispetto della legge.

Il PSI ricorda tutte le vittime del terrorismo, gli innocenti cittadini massacrati nell'eccidio di Bologna, i componenti delle forze dell'ordine assassinati, sindacalisti come Guido Rossa, giornalisti che per il loro impegno democratico, come Walter Tobagi, sono state vilmente trucidati, magistrati come Alessandrini, Galli, Bachelet e tanti altri impegnati su un versante democratico e riformatore.

La lotta contro il partito armato deve essere condotta con risolutezza ed efficacia attraverso una giusta, chiara, coe-

rente linea politica che indirizzi e coordini l'azione delle forze dello Stato democratico in ogni fase della lotta al terrorismo, una linea in cui il momento militare non deve essere esclusivo e risolutore.

Nella drammatica dimensione che ha assunto a causa del terremoto il problema del mezzogiorno va affrontato con impegno e determinazione che nel passato sono stati del tutto assenti.

Occorre smantellare la filosofia dell'intervento straordinario e delle sue strutture, costituire una nuova «autorità» sostenuta dalla Regione, dai Sindacati, dagli Enti Locali che abbia la capacità ed il potere di farsi valere ed influire a livello ministeriale.

La sede del meridionalismo non può essere Roma ministeriale e sede della Cassa del Mezzogiorno e delle sue varie emanazioni dove tutto si trasforma in «giuridica», in conversazione tecnica e routinaria in aggiustamenti di equilibri per organigrammi in lottizzazioni di presenze sterili e infruttuose. Bisogna superare questa situazione perché solo una sinistra non tormentata da un'aspra conflittualità ha nelle sue mani le possibilità di rinascita del Mezzogiorno.

La sinistra nel suo complesso deve produrre fatti nuovi e idee nuove capaci non solo di rompere il sistema di potere esistente nel Sud, ma anche di contribuire a modificare il sistema economico industriale finanziario nazionale di cui la DC meridionale è supprto e conseguenza.

Il congresso dovrà affrontare il problema ancora aperto della regionalizzazione del Partito, un adeguamento necessario dopo la riforma istituzionale, rispetto alla quale il Partito è in grave ritardo. Contemporaneamente a tale riforma, si pone il problema di creare una sede di elaborazione politica nella quale tutte le energie, molte delle quali ancora da sottoutilizzare, di cui dispone il PSI; possano operare per il potenziamento reale delle strutture del partito che assicurano la partecipazione di base ed il supporto diretto con la società, vale a dire la Sezione ed il Comitato comprensoriali di zona, la cui costituzione accompagna il processo di articolazione amministrativa a livello intermedio dell'USL, alle Comunità montane ai comprensori territoriali.

Sul piano internazionale si rivela che le spese di riarmo, le enormi aliquote di reddito destinate alle spese militari e logistiche, non soltanto sottraggono risorse allo sviluppo del benessere o alla lotta contro la fame nel mondo, ma sono causa di inflazione e di crisi commerciali.

Le tensioni create dall'Urss d'un lato, e dagli Usa dall'altra, si iscrivono in un quadro di scelte internazionali estremamente pericolose, alle quali occorre dare una risposta autonoma e coerente da parte di tutte le forze socialiste e democratiche, specie in Europa dove la forza socialista è ancora politicamente dominante.

COMUNICATO

Contributi volontari: misure 1981

L'INPS comunica che — in relazione ad alcune modifiche apportate dalla legge 595 del 30 dicembre 1980 — dal 1 gennaio 1981 sono aumentati i contributi volontari dovuti dai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni). Mentre per i lavoratori dipendenti restano confermate per quest'anno le misure vigenti nel 1980, per i lavoratori autonomi gli importi dei versamenti volontari sono così fissati:

	vecchiaia e superstiti	Comprensivi quota tubercolosi
Artigiani	L. 52.935 mensili	L. 54.140
Commercianti	L. 52.727	L. 53.932
Colt. Diretti	L. 5.267 settimanali	L. 5.545
Mezzadri e coloni	L. 5.267 settimanali	L. 5.315

I nuovi importi — ivi compresi quelli riguardanti i mezzadri e coloni reinseriti nell'assicurazione generale obbligatoria per i quali i contributi sono articolati su 21 classi di contribuzione — verranno resi noti agli assicurati anche mediante manifesti esposti nei locali delle sedi INPS, degli Uffici postali, delle Banche e degli Enti di patronato.

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

In crociera con l'Avanti!

Gli «Amici dell'Avanti» organizzano, in collaborazione con l'AICS e per la consulenza tecnica con l'Italturist, la prima Festa Avanti sul mare con una crociera dall'1 all'8 ottobre. Sono previsti scali a Cadice (Spagna il 3-10) e a Tangeri e Casablanca (Marocco il 4-5-10).

Durante il periodo di permanenza sulla M/n Rustaveli saranno organizzati dibattiti con l'intervento di noti giornalisti, proiezioni di films e spettacoli danzanti, mostre ecc.

Quote di partecipazione: cabine 4 posti servizi interni L. 325.000-430.000; cabine 2 posti servizi esterni L. 406.000-512.000; cabine 2 posti servizi interni L. 564.000-643.000; taxa individuale di iscrizione L. 35.000.

Le quote di partecipazione prevedono il pasto a bordo per tutta la crociera comprendente: prima colazione, seconda colazione, 1/4 di vino a pasto, spaghetti di mezzanotte. Sono previste riduzioni per nuclei familiari di almeno 4 persone: moglie e figli di età inferiore ai 12 anni e non superiore ai 21 sconto del 25% e a coppie che abbiano contratto matrimonio 15 gg. prima della crociera e per sistemazione dalla categoria 6 in poi sconto del 25%.

Dott. R.R. RANGONI

PNEUMOLOGIA
RAGGI X

AMBULATORIO: via Inferno 2
per appuntamento: IMOLA

Tel. ambulatorio: 26366
Tel. abitazione : 24324

ONORANZE FUNEBRI

RAVANELLI PRIMO

Non usa sistemi di abbordaggio e di sciacallaggio, non disturba i dolenti, non ha intermediari. Funerari nel comune e fuori comune. Chi ci onora della preferenza ci troverà sempre in Piazzale Biancamano 9 IMOLA (Porta Montanara) Tel. 22284 Diurno e Notturno GRATIS disbrigo di tutte le pratiche Serietà e Giusti Prezzi Non fidatevi di chi con furbizia vi sussurra indicazioni (sono interessi)



LEGGI REGIONALI

a cura di Renato Santi

Per un rilancio delle biblioteche

Sul riordino della materia di biblioteche degli enti locali, di interesse locale e degli archivi storici ad essi affidati già da alcuni mesi, il gruppo consiliare, unitamente al Comitato regionale del Partito socialista aveva delineato una serie di principi che si richiamano esplicitamente agli art. n. 3 e n. 5 dello Statuto regionale e, implicitamente, alle norme del decreto nr. 616 del 1977.

Considerato spesso, a torto, uno dei settori «improduttivi» della vita locale e regionale, il settore della cultura si caratterizza invece per una crescente fonte di interessi e di aggregazione della società.

Lo stesso livello istituzionale espresso dal governo si manifesta attraverso una molteplicità di messaggi che a volte mancano di una dose di pedagogia, mancano cioè di un retroterra di base in termini di informazione e cultura diffusa.

Oggi la norma statutaria regionale consente di delineare il contesto politico e normativo delle competenze delegate alla Regione in materia di biblioteche degli enti locali.

Senza biblioteche attive e funzionanti non si può assicurare una informazione generale e completa, non vi può essere un supporto documentario per la ricerca storica e l'informazione scientifica.

Il quadro legislativo che è a fondamento della proposta di legge è costituito sulla base di tre distinti attributi, che permettono di tracciare uno schema descrittivo sia delle funzioni della biblioteca sia dei suoi servizi e della sua utenza prevalente.

I parametri sono rappresentati dal tipo di documento o di fondo

Le proposte di legge di cui trattiamo periodicamente in questa rubrica sono disponibili per la consultazione presso la redazione de «La Lotta». Chi desiderasse averne copia può richiederla presso il gruppo regionale socialista o presso qualsiasi sezione periferica del PSI.

documentario conservato o raccolto, i metodi e le tecniche per la sua catalogazione ed archiviazione, la pratica di socializzazione per la trasmissione e la diffusione delle conoscenze.

L'impegno socialista è proteso ad integrare i servizi delle biblioteche della Regione verso la costituzione di sistemi bibliotecari locali.



Come si sa per sistema parliamo di un'organizzazione complessa, i cui elementi costitutivi sono reciprocamente collegati da specifiche e determinate relazioni.

I tratti più qualificanti della proposta socialista regionale prevedono gli obiettivi di assicurare all'intera società regionale servizi di biblioteca, mediante l'istituzione di nuove

strutture bibliotecarie, e la ristrutturazione di quelle esistenti.

Di promuovere l'incremento, l'integrazione e l'aggiornamento delle raccolte librerie e documentarie delle biblioteche singole e dei sistemi bibliotecari locali.

Inoltre va garantita la raccolta, la conservazione e la tutela di libri e di documenti, visivi ed audiovisivi, manoscritti e a stampa antichi, rari e di pregio.

Infine di promuovere piani, programmi e attività dei sistemi bibliotecari locali e delle biblioteche singole per favorire la comunicazione interpersonale, orale e visiva, compatibile con la natura ed il tipo delle raccolte librerie e documentarie.

Naturalmente gli obiettivi indicati vanno iscritti in un'ottica di complessivo servizio bibliotecario regionale, cioè di un sistema costituito dal complesso di funzioni, strutture, servizi e attività che la Regione e gli enti locali territoriali, esercitano, organizzano e promuovono al fine di favorire la crescita e lo sviluppo intellettuale della cultura individuale e collettiva.

L'impegno socialista, tradizionale sui qualificanti temi della cultura, coglie la stessa iniziativa della Giunta regionale con un anticipo che testimonia come il ruolo del gruppo consiliare del PSI sia attento «al governo delle cose» e continuamente sollecitatore di fermenti riformatori.

Nella logica di programmazione, anche sui temi del piano bibliotecario regionale, abbiamo iscritto il nostro progetto di legge che nella Regione e nelle province intende avvalersi di qualificate consulenze, a partire dall'Istituto dei Beni Culturali e dallo stesso Comitato consul-

tivo dei Beni Culturali, oltre naturalmente al raccordo con le Università.

Una iniziativa sui temi della cultura che il PSI emiliano-romagnolo dedica alla figura esemplare dello studioso Gnudi, recentemente scomparso ed alle forze vive dell'intelletto della nostra società regionale.

Approda a Imola l'iniziativa delle Giornate dei Giovani Consumatori

Con la primavera a Imola arriverà una importante iniziativa che già ha avuto un lusinghiero successo nel mese di novembre in quel di Modena; «La giornata dei giovani consumatori». Imola città Cooperativa, lo dimostra la miriade di cooperative che ne formano il tessuto economico, cooperative che risalgono agli inizi del secolo superando anche la bufera della dittatura ventennale, si appresta ad accogliere degnamente questa iniziativa che è della Coop. Emilia Veneto, dell'Associazione Regionale Coop. di Consumatori Emilia Romagna, del distretto scolastico, del Provveditorato. L'Amministrazione Comunale ha dato il suo patrocinio e la Giunta Comunale ha deciso di ospitare questa rassegna nella cornice stupenda della Rocca Sforzesca per il periodo 4-11 aprile p.v. dando anche un concreto contributo per l'organizzazione dell'iniziativa.

A Modena l'iniziativa ebbe un clamoroso successo, numerosi insegnanti imolesi ebbero modo di constatare «de visu» l'importanza sociale dell'iniziativa, la validità della promozione di una nuova visione della società, la possibilità di una diversa educazione delle nuove generazioni tutti fattori propedeutici alla costruzione di una nuova società basata principalmente su fattori umani e non di egoismi personali.

Era logico quindi, dopo questo impegno della scuola imolese, che la seconda città regionale scelta dagli organizzatori fosse Imola per ricordare degnamente e l'impegno di questa e le tradizioni cooperative imolesi.

Ma in che consiste principalmente l'iniziativa?

I giovani, giovanissimi e non, avranno modo in un susseguirsi di pannelli informativi di avere un quadro completo su argomenti, riguardanti l'alimentazione; animazioni con visita ad un Supermercato, con obiettivo di educare i giovani a fotografare il contenuto di una «scatola» ragionando in modo critico su questo «contenuto», esaminare l'immagine visiva del contenitore che spesse volte ne condiziona l'acquisto. L'obiettivo qual'è, aiutare i giovani consumatori a cogliere e capire l'immagine sempre più complessa che l'industria produttrice dà del prodotto, e conseguentemente scegliere con raziocinio e libertà di giudizio.

Altro argomento su cui i giovani saranno chiamati a pronunciarsi sarà il messaggio pubblicitario.

La pubblicità spesse volte evoca suggestive inquadrature d'ambiente, personaggi, situazioni a forte potere attrattivo per condizionarci alla promozione di certi prodotti. L'obiettivo è quindi la scomposizione del messaggio e favorire il confronto dialettico di questa azione. Questi ed altri argomenti saranno sottoposti al giudizio dei giovani con il con-

corso di animatori specializzati nel favorire la critica, la dialettica ed il giudizio pluralistico il più largo possibile.

È con queste iniziative che la Cooperazione di Consumo intende favorire l'affermarsi di una nuova cultura in campo alimentare partendo dai giovani, intendendo comunque coinvolgere genitori ed insegnanti con incontri, dibattiti, su temi legati appunto alle giornate.

È con questo spirito aperto che il Consiglio di Amministrazione della Coop. Emilia Veneto la Sezione soci di Imola ringrazia fin d'ora gli organizzatori, il mondo della scuola e significativamente l'Amm.ne Comunale, la Giunta, per aver prontamente aderito alla manifestazione.

Arriverci quindi alla Rocca Sforzesca.

Luigi Ronchi
del Consiglio di Amm.ne
della Coop. Emilia Veneto



Nella foto alcuni insegnanti elementari e medi

Nell'ambito dell'iniziativa è in corso un confronto propedeutico tra e con gli insegnanti elementari e medi di Comprensorio sul tema: «Il fumetto tra evasione ed educazione».

Questo intervento è molto importante in quanto si pone l'obiettivo di decodificare il caratteristico codice del fumetti maggiormente diffusi tra i giovani e di disentare su questo fenomeno così largamente diffuso.

L'analisi sarà effettuata dal dott. Dario Ghelfi, dell'Università di Bologna che si servirà di materiale audiovisivo. Naturalmente seguirà il dibattito e lo scambio di idee e di esperienze.

Due incontri si sono già svolti nel complesso Sante Zennaro ed un terzo è previsto per il 19 marzo a Castel S. Pietro.

Questi incontri sono un primo momento di confronto propedeutico ad altri temi del consumo giovanile (bilancio familiare, alimentazione, sicurezza del gioco, viaggi, pubblicità, ecc.); che avranno numerosi momenti di approfondimento e discussione durante le «Giornate dei Giovani Consumatori» che si terranno ad Imola dal 4 all'11 aprile p.v. con il patrocinio del Comune di Imola, Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Provveditore agli Studi di Bologna. Sono previsti momenti di animazione con gli studenti delle scuole dell'obbligo, film, conferenze-dibattito e sarà inoltre allestita una mostra di pannelli illustrativi sui vari temi, il tutto presso la Rocca Sforzesca di Imola.

L'iniziativa sul «Fumetto: tra evasione ed educazione» (del 16-18 e 19 marzo) avrà una continuità di approfondimento e di ulteriore analisi durante le «Giornate dei Giovani Consumatori» nella Rassegna: «I Maestri del cinema d'animazione: G. Melies, F.lli Fleischer, Ub Werks, W. Disney, J. Kurl, B. Bozzetto».

L'iniziativa delle «Giornate dei Giovani Consumatori» di Imola verrà presentata ufficialmente entro la fine del mese di marzo, e registrerà il patrocinio del Ministero della Sanità, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP. - Via Selce, 17/A - 40028 IMOLA (Italia) - Tel. (0542) 26460 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amadeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. (02) 803811 (5 linee) - Telex 321178

ITALMANGIMI



rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 41027-41064
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

Nota su Andrea Costa e Anna Kuliscioff - rivelazioni...

— MARCO MONTOSCHI —

Questa nota, inviata da un collaboratore, non ha potuto essere ospitata nel numero scorso trattandosi di uno speciale sul congresso del PSI.

Ci scusiamo del ritardo

«L'intollerante è un uomo odioso. Si tratta proprio di condurre gli uomini a un modo uniforme di pensare in materia di religione; si tratta di separare l'idea di onestà da quella della esistenza di Dio; si tratta di persuadere che quale che sia il culto che si rende a Dio, è conciliabile con la virtù morale; che siccome esistono molti furfanti che vanno alla messa, c'è molta gente che non ci va. E che gli uomini pensino di Dio ciò che vogliono, a condizione che lascino in pace quelli che la pensano diversamente da loro» (1).

La polemica è vecchia ed ha avuto importanti contributi sia da parte cattolica che da parte laica.

Quello che Diderot enuncia nel brano citato è un principio al quale oramai si è venuto conformando il pensiero cattolico più intelligente e attento ai mutamenti (ahimè inevitabili!) della società.

Qualcheduno però s'attarda sempre nel duro cammino della Storia; ha bisogno di una spintarella per non perdere i contatti con il gruppo.

Non si chiedono ad umili gregari fughe in avanti o scatti in salita: ci basta che restino in qualche ragionevole contatto (foss'anche solo visivo) col resto dell'umanità che s'avanza in modo più o meno faticoso. Solo per questo cattolicesimo sentimento di carità voltiamo per un attimo la nostra ruota per soccorrere chi, ancora una volta, ha forato.

A questi nostri simili vogliamo ricordare come la chiesa ufficiale abbia di già ammesso che, dopotutto, si può essere buoni omaracci anche senza credere in Dio.

Certo, è più difficile, ma ognuno ha diritto a scegliere i propri compagni di viaggio verso la meta comune che è ad un paio di metri sotto terra.

Così ognuno ha anche diritto a ché, questi suoi principi, vengano quanto meno rispettati e non profanati.

A qualcheduno però non piace la pur

bella oleografia che i socialisti imolesi tengono appesa ad un muro della loro sede (un po' nascosta per la verità, ma si sa, coi tempi che corrono...); vi è raffigurato Andrea Costa che viene ricevuto all'Inferno da Bissolati e da Marx che gli stringono la mano; il tutto illuminato da due «stelle» che hanno il volto di Mazzini e di Garibaldi.

È duro accettare che la Santa Terra che ospitò il grande Pio IX possa avere partorito un buon omaraccio e bene accolto «una donna con tutte le doti fisiche di un'eccezionale femminilità e con tutte le doti cerebrali di una eccezionale maschilità» (2) che cattolici non erano.

Ma missione di ogni buon sacerdote è di ricondurre a Cristo tutta la vita, pubblica o privata, in tutte le sue manifestazioni e non arrendersi fino a che tutto non possa ricondursi all'Unica Fedel!

Così il canonico Martelli ha scomodato Dio in persona.

Attraverso canali diretti (più sicuri in tempi di intercettazioni telefoniche) ha appreso e diffuso «Rivelazioni sulla coppia da nuovi documenti» ove appare la incrollabile fede cristiana di Anna Kuliscioff, l'animo in fondo da credente di Andrea Costa e la vittoria finale (inevitabile!) di Dio, che si è divertito ad innestare una progenie cattolicissima sul tronco (dopotutto, poi, non così bigotto) della coppia socialista.

Ad operazioni come questa aveva di certo alluso Pio XII: «I sentimenti, le risoluzioni, gli atti che nascono da questo risveglio (cristiano e cattolico), non sono confinati, secondo una erronea formula, nel campo detto 'puramente religioso', intendendo con questa parola la esclusione di ogni penetrazione nella vita pubblica. Al contrario, il loro oggetto nel terreno civile, nazionale, internazionale, abbraccia ogni questione ove entrino in causa interessi morali, ogni questione in cui si tratta di schierarsi per Dio o contro Dio, in una parola in ogni questione che esplicitamente o implicitamente tocca la religione» (3).

Così il buon Galileo Galilei non può essere ricordato come una vittima delle persecuzioni religiose (ed anche il papa polacco ha recentemente manifestato la sua grande ammirazione per il grande genio).

Così, nel suo piccolo, il saggista imolese Martelli non può accettare due con-

terranei illustri ed Atei.

Gli offre una copertura scientifica «il prof. L. Forlani, maggior esperto internazionale di Costalogia»

Il nome (ma solo quello, miei cari!) di Costa e quello di Anna Kuliscioff entrano in una chiesa ove viene celebrata una messa in loro ricordo (forse dimenticando che Dio — che pure è uno e trino — nulla può per aiutare un massone scomunicato).

La banda parrocchiale «Primavera del Carmine» porta una nota di graziosa bontà cristiana e di commiserazione per chi, ancora, non ha visto La Luce.

Per rispondere loro voglio citare ancora, perché è piacevole sentirsi in compagnia quando si percorre «una cattiva strada»: «...Credendo fermissimamente nella 'libertà per tutti come ideale permanente', e cioè nel diritto di ognuno di andare all'Inferno o al paradiso per la strada che più gli aggrada, io farei alle coltellate con chiunque disturbasse la vecchierella nella sua preghiera e pretendesse di imporle un'altra fede, e con questo sentirei di compiere il mio dovere verso quella fede morale stoica cristiana della quale indegnamente mi professo seguace. Anche se qualcuno mi consigliasse la fede di quella vecchierella o qualsiasi altra fede, riconoscerei che questo è un suo diritto e mi sentirei in dovere di tollerare le sue prediche. Riconoscerei che è nel suo diritto anche se mi dicesse che andrò all'Inferno se non lo ascolto: tale è il suo modo di pensare, e anche in questo io debbo sopportare con pazienza quella molestia. Ma se non si contenta di promettermi l'Inferno nell'altro mondo, e vuol crearmi l'Inferno già in questo mondo con la prigione, col boicottaggio economico, con la calunnia, allora la mia fede morale diventa immediatamente anticlericalismo politico militante, e sono pronto a fare alle coltellate con chi pretende di mandarmi per forza in paradiso!» (5).

Se questa iniziativa fosse rimasta circoscritta ai discepoli dei due illustri intellettuali imolesi ed a qualche divertito curioso non avrei certo sollevato questa mia debole voce contro una operazione «culturale» che, francamente, non sono in grado di contrastare sul piano storico-scientifico.

Per onestà, al prof. Forlani devo pur riconoscere una conoscenza voluminosa della vita di Andrea Costa; conoscenza che non può certo essere misconosciuta da chi, come me, non ha familiarità con le più alte vette dell'Olimpo Costalogico.

Ma non ho potuto trattenermi dallo scrivere questa nota quando ho letto

sulla prima pagina de «La Lotta» la pubblicità a quella grottesca messinscena che è stata la presentazione del libricolo nelle forme alle quali ho accennato.

«La Lotta», settimanale imolese socialista (anche se questo non appare più nella testata) fondato da Andrea Costa! (o forse qualcheduno dirà che è stato un errore; che Costa in verità voleva fondare «Il Nuovo Diario» — anzi, «Il Diario» perché pre-fascista — e che fu quel burlesco anticlericale di Paolo Galeati a sostituirgli il clichet in tipografia?).

È questo un fatto del quale il collettivo redazionale e la segreteria del Partito Socialista dovranno rendere ragione a tutti i costiani (non Costologi) imolesi.

A meno che non sia rimasto solo io, con pochi altri settari al par mio, ad invocare «un luogo comune» che vede la memoria di Andrea Costa e di Anna Kuliscioff offesa da questo «pamphlet» e dalla sua celebrazione.

«Jesus autem dicebat: Pater, dimitte illis; non enim sciunt quid faciunt et quid dicunt».

marco montoschi

NOTE

(1) Denis Diderot, «Pagine contro un tiranno» (1791).

(2) Così dal testo di don Martelli «A. Costa e A. Kuliscioff, rivelazioni sulla coppia da nuovi documenti», ediz. Paoline.

(3) Pio XII: allocuzione del 2 giugno 1948.

(4) Così nell'invito ufficiale pubblicato su «La Lotta» del 5-3-1981.

(5) Gaetano Salvemini, «Lettera a un cattolico sincero», in «Belfagor», 1947.

*
Racconta un tal Galilei, che pensiamo sia lo stesso citato nella lettera di Marco Montoschi, che un giorno gli si presentò un tale il quale asseriva di avere scoperto un sistema per trasmettere la voce a distanza attraverso «certi suoi aghi magnetici» e gliene proponeva l'acquisto. Galilei si disse interessato ma pretese una dimostrazione che a suo parere poteva anche avvenire fra una stanza e l'altra della casa. Al ché il tale sostenne che ciò era impossibile, in quanto la sua invenzione era in grado di funzionare solo a grandi distanze, «che» occorreva recarsi almeno in Alemagna o altro paese similmente distante. Galileo racconta che invitò cortesemente il tizio in questione a recarsi senza indugio in Alemagna ché egli avrebbe atteso invece tranquillamente nella sua casa l'esito dell'esperimento. E questo è un po' quello che è accaduto al nostro amico e compagno Marco Montoschi, involontariamente crediamo, perché di norma è un ragazzo intelligente. Infatti si fa portatore di una giusta istanza contro l'intolleranza e l'integralismo ma lo fa in modo decisamente intollerante, in modo tale che quello che poteva essere un discorso condivisibile diventa un momento arrogante di imposizione di proprie vedute più tipica di una rissa per il possesso della scialuppa di salvataggio che non di una rivolta per il governo della nave. In alcuni punti addirittura giunge, nella foga della polemica, anche a scrivere una bugia, come quando fa riferimento alla oleografia massonica raffigurante il

«Ricevimento di Andrea Costa all'altro mondo», non all'Inferno ovviamente: oleografia che a suo dire sarebbe stata collocata in posizione più defilata rispetto al passato, quando è esattamente vero il contrario e cioè che è stata recuperata del magazzino ed esposta, certo non per i significati che ha, che moltissimi compagni di cordata di Marco Montoschi non condividerebbero certamente, ma significativamente perché è una bella stampa. Non sappiamo se l'operazione culturale di Don Mino Martelli sia così raffinata come Montoschi la descrive; a volte il «diavolo» è meno brutto di come lo si dipinge, ma è certamente legittima sul piano della tolleranza. La pubblicizzazione della iniziativa è stata fatta da La Lotta come è suo costume chiarendo che l'iniziativa si iscriveva nell'ambito delle manifestazioni della libreria cattolica. Il modello di un giornale che pubblica la notizia sulla vita culturale della città in maniera discriminata non ci appartiene, tuttavia come ormai tutti sanno è possibile partecipare attivamente alla stesura del giornale, venendoci a lavorare, ma per far questo occorre rinunciare a qualcosa di più che alla naturale intolleranza presente in misura maggiore o minore in ognuno di noi, occorre rinunciare ad una piccola ragione del nostro sordito piacere quotidiano.

Ed è per questo che di fronte a questi ritrovati che dovrebbero funzionare a grandi distanze ma che per Marco Montoschi non funzionano neanche da una stanza all'altra, noi non possiamo far altro che rinnovare l'invito di Galileo a recarsi senza indugio... in Alemagna.

*

Andrea Costa

Pubblichiamo queste simpatiche rime inviate da un lettore in occasione del 100° anniversario della fondazione dell'Avanti! avvenuta ad Imola nel aprile 1881 su iniziativa di Andrea Costa e Anna Kuliscioff

A sétt énn, a ch'nussé Andrea Costa (l) Int'l'era d'mé nuné, a zughé al pal, a, ch'ujeva quèli d'é Zògh fora pòsta, guadagnédam spess quèl in rigal.

Andeva a la butega pri Zigar e suifanén, e, ai tneva a di a e tabachér, chi fòss bòn, chi era pr'Andrea Costa, ch'um serves bèn, c'an'avreva brisa fé la figura d'è quajòn.

Us paseva la giurnéda, in bòn cumpagnéja, ch'un'na mrènda, salem, fruta e de bòn vén, numerosa, giujòsa, gradida, in veru armuneja, u s'ardusévadé cuntòran Zènt e vsén; intunénd al cantéd in còr e pina alegréja, dendas l'apuntamént, par la Dmènga ch'la vén.

(1) 1907. Domenico Lanzoni - Imola

TRADUZIONE

Avevo 7 anni, quando conobbi Andrea Costa / nell'aja di mio nonno, dove giocava alle boccie / raccoglievo quelle andate fuori gioco / guadagnandomi spesso qualche regalino.

Andavo alla bottega per i sigari e fiammiferi / e, ci tenevo a dire al tabaccaio, fossero buoni / che erano per Andrea Costa, che mi servisse bene / per non fare la figura del fesso.

Si trascorreva la giornata in buona compagnia / sempre si faceva una merenda, salumi, frutta e buon vino / numerosa, gioiosa, gradita in vera armonia;

vi si radunavano, del contorno, gente e del vicinato, / intonando le canzoni popolari e in piena allegria, / convenendo l'appuntamento, per la Domenica che seguiva.

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083
Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

SILFLEX

CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE
ARTICOLI DA CORREDO
CONFEZIONE DI TRAPUNTE

ZONA ARTIGIANALE - Via Musconi, 11 - Tel. 31036 - IMOLA

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

agenzia turistica santerno

IMOLA
Via Appia, 32 Tel. 23336
- 22037 33200
CASTEL S. PIETRO
Via Matteotti, 140
Tel. 051/940358

* 5 aprile FRASASSI-URBINO
* 10 maggio ALLEGHE
MARMOLADA
* 24 maggio BURCHIELLO
VILLE VENETE
* 25-26 aprile POSTUMIA
* 17-20 aprile MONACO DI
BAVIERA

* 1-5 maggio VIENNA e
GIRO DELL'AUSTRIA
* 1-7 giugno CORSICA
* 20-27 giugno GRECIA
* 20-30 ottobre INDIA
Partenze settimanali per
PARIGI - BARCELONA
MADRID

Una vittoria importante

Querzè, con rimbalzi stratosferici a contributo notevolmente alla difesa, meno positivo del solito in attacco.

Buono Treviani, anche lui carente nel tiro, ma in compenso ha sfoggiato la determinazione dei bei tempi e sotto le plance ha catturato ben 14 rimbalzi.

Grasso in evidenza all'inizio con preziosi cesti, poi in difesa ha catturare palloni.

Leggermente sottotono, Perini, ha sbagliato alcune cose facili forse per precipitazione, confidiamo che possa riprendersi subito perché sabato c'è molto bisogno.

Sabato, c'è molto bisogno di tutti, match-clou a Medicina si gioca alle 21. Partita importantissima, ma sia chiaro non decisiva, una vittoria proietterebbe il Bahia molto in alto e sarebbe molto vantaggiosa anche per il morale e la considerazione esterna. Tuttavia non bisogna fare la corsa sul Medicina, è necessario la giusta concentrazione per poter giocare al meglio la gara senza farne un dramma in caso di risultato contrario, facendo in modo che le prossime partite la squadra possa presentarsi al completo. Quando farà ritorno al palazzetto di via Volta sabato 28 p.v. con il Tecnotherm.

M.M.

A. COSTA BAHIA 83 (34)
STEFAUTO 62 (24)

A. COSTA BAHIA: Sgorbati M. 11, Marchi 25, Babattani 2, Jacono n.e., Dalmonte n.e., Treviani 5, Lama n.e., Perini 10, Querzè 18, Grasso 12.

I biancorossi del Bahia si sono presentati sabato al Palazzetto Ruscello con una certa preoccupazione, ultima tegola che cadeva su di loro era l'assenza per malattia del coach Stefano Brusa, per malattia al quale vanno tutti i nostri auguri. Inoltre era ancora vivo il ricordo della sconcertante partita della domenica precedente. Poi non bisogna dimenticare che la Stefauto è una compagine di tutto rispetto che si giocava l'ultima carta per i Play-off. Il risultato dice tutta la verità sull'incontro, l'A. Costa ha tenuto in mano le redini della gara in continuità, anche se solo nel finale il margine si è fatto più consistente. È stata una partita a fasi alterne, con sprazzi di bel gioco ed altre meno appariscenti, tuttavia non bisogna dimenticare che era dal lontano 20 dicembre che la squadra non poteva presentarsi con quasi tutto l'organico. Si è giocato con dei ritmi non eccessivi, troppa era la paura di sbagliare, tranne nel finale quando c'è stato il colpo decisivo per il risultato. Della Stefauto bisogna sottolineare la scarsa precisione di tiro, però abbiamo avuto l'impressione che grosso merito spetti anche alla tenace difesa degli imolesi che non hanno concesso tregua e spazi anche quando è entrato in campo il cecchino Calamai.

I singoli: ancora una volta Marchi su tutti, quando gioca e segna come sa fare è veramente dura per l'avversario, fa divertire il pubblico con cesti e assist veramente pregevoli.

Ottimo Sgorbati si è presentato lottatore e caparbio, ed ha terminato in crescendo con due contropiedi pregevoli per tempismo e per esecuzione.



prattutto con buona difesa, contropiede e belle manovre.

Poi per cause imprecise si sono un po' seduti e come nella precedente partita gli avversari hanno recuperato punto su punto, fino a passare in testa di un punto a metà ripresa. Quindi ancora gli ultimi tre minuti di marca imolese e con un parziale di 8 a 3, incameravano i due punti in classifica. Si sono ripetute le stesse distrazioni e gli stessi errori, già evidenziati nelle precedenti partite, vale a dire pochi rimbalzi e contropiedi sbagliati.

Un ulteriore dato negativo è stato il nervosismo tra i giocatori stessi che non contribuisce a dare serenità e fiducia a tutto l'ambiente. Parziale giustificazione può essere la ancora scarsa condizione e affiatamento, ma ora che il campionato entra nel vivo è necessario stringere i tempi.

Il prossimo impegno è a Budrio per martedì 17 con una squadra imbattuta: auguri.

Riccardo

Una prova energetica

INTERNATIONAL HI-FI - VIRTUS CAPRARA E LANDI C.S.P.T. 71-67 (36-32).

Alberti n.e., Lama 3, Beltrandi 14, Camaggi 4, Fabretti 2, Ferretti 15, Marangoni 11, Gaddoni, Maccaferri 11, Bacchilega 11.

Altra prova enigmatica dei ragazzi dell'International che continuava comunque a vincere. Anche in questa partita hanno alternato cose buone, a momenti «anti-basket»; infatti a metà del primo tempo conducevano con un margine di quattordici punti (24 a 10) e so-

per espandersi poi gradualmente nel resto della penisola.

Basti pensare che attualmente ci sono cinquantamila canoisti praticanti.

La nostra regione, negli ultimi cinque anni ha conosciuto un notevole sviluppo con la formazione di molti canoa clubs, soprattutto in Emilia. La Romagna è leggermente attardata in questo senso, però due gruppi sono già sorti, e stanno lavorando sodo per allargarsi ad altri potenziali canoisti. I due clubs sono il Canoa Club Romagna, che raggruppa formazioni di Ravenna, Faenza e Bagnacavallo e Canoa Club Santerno di Imola, il quale, specialmente nelle persone del presidente Suzzi Alberto e del canoista Plazzi Domenico, ha intrapreso una notevole attività promozionale.

Ho parlato di altri potenziali canoisti e lo ribadisco: innanzitutto non è uno sport d'élite; una discreta attrezzatura ed un buon kayak costano sulle cinquecento mila lire, inoltre non è impossibile imparare, tutt'altro occorre: una buona preparazione atletica, saper nuotare, coraggio, spirito d'avventura e sopportare il freddo.

Ho visto canoisti giovani e meno giovani scendere il fiume in parte ghiacciato, rovesciarsi, recuperare la canoa e ripartire. Usciti dall'acqua, si sono tolti la muta da subacqueo, lì in riva al fiume, con temperature al di sotto dello zero.

Meravigliato ho chiesto loro se tutto ciò non avesse comportato raffreddori, malattie delle vie respiratorie, reumatismi.

La loro risposta è stata negativa, anzi alcuni mi hanno riferito che proprio da quando fanno canoa non si beccano neppure un raffreddore.

Quindi, uno sport, quello della canoa, sano, specialmente se praticato su fiumi non inquinati.

Il fiume più solcato dai kayak in Romagna è senz'altro il Santerno, con una speciale predilezione per il tratto che va da Firenzuola a Castel del Rio. Questo tratto oltre ad essere particolarmente impegnativo per i suoi numerosi salti e strettoie offre al canoista, con le sue acque verdi e pulite che scorrono in una gola suggestiva ricca di particolari teatri rocciosi, uno scenario particolarissimo che sa di primordiale.

Conscio di ciò il Gruppo Sportivo di Castel del Rio, ha rivolto in questi ultimi anni i propri sforzi per organizzare in Marzo un raduno non competitivo per canoe. Questa associazione oltre alla promozione dello sport si occupa anche della valorizzazione turistica del Santerno ed in particolare di Castel del Rio, paese con una precisa collocazione

turistica da sviluppare. Il Gruppo sportivo, confortato dal successo delle due precedenti adizioni, ha cercato quest'anno di ampliare la manifestazione.

Determinante a questo scopo è stato l'interessamento del comune di Castel del Rio, patrocinatore del raduno, del Comune di Fontanelice e della Comunità Montana, inoltre davvero encomiabile il lavoro svolto dai due canoa Clubs Romagnoli.

Un breve accenno al programma:

Gabriele Piazza

Lettere in redazione

Facciamo riferimento alla lettera inviata dalla Lega Calcio UISP a «Sabato Sera» in riferimento alla partita di calcio ASBI - Zini Vanedola.

Le offese in essa contenute nei confronti dei dirigenti dell'ASBI non solo ci lasciano perlomeno perplessi ma danno la misura con cui non i giocatori e i tifosi ma i dirigenti della Lega Calcio UISP travisano l'importanza del torneo e la realtà dei fatti.

Non vogliamo con questo assolvere il comportamento del pubblico dell'ASBI in tale occasione, ma non possiamo accettare le offese gratuite che pervengono da un pulpito che è ben lontano dall'infallibilità dei giudizi essendo contemporaneamente dirigente della Lega Calcio e della squadra Zini Vanedola e arbitro della partita incriminata.

Basterebbe questo fatto a dimostrare con quale leggerezza a incidenti avvenuti (e tanti testimoni possono dimostrare che la presentazione dei fatti è stata esagerata) si assumono delle posizioni di intolleranza nei confronti dell'ASBI chiamando in causa (e con quali epiteti) i dirigenti.

Può sorgere nei lettori dei giornali locali l'impressione che presso la Bocciofila si stia annidando una banda di comandos di tifosi diretti dai dirigenti che tralasciano di tanto in tanto di costruire qualche attrezzatura sportiva per la città di Imola e si dedicano alla caccia all'arbitro.

Ora secondo noi le cose non stanno affatto così e se la Lega Calcio UISP usa toni tanto accesi nella sua lettera a noi dirigenti dell'ASBI il sospetto che certi personaggi si credano veramente infallibili.

In canoa sul Santerno

La passione per gli sports che si possono praticare all'aria aperta preferibilmente senza l'ausilio di mezzi meccanici, è in costante aumento da vari anni.

Tra questi vi è la canoa, che sin dall'antichità è stata usata dall'uomo per percorrere ed esplorare i corsi d'acqua.

Da qualche anno la canoa è stata riscoperta dagli sportivi a cui è immediatamente piaciuto questo mezzo «ecologico», che li mette a contatto con la natura e che permette loro di andare ad esplorare luoghi, altrimenti irraggiungibili.

In Italia la canoa, o kayak come viene più giustamente chiamata dagli appassionati praticanti che riconoscono come suo progenitore l'imbarcazione esquimese, ha cominciato a diffondersi nell'Italia del Nord che, con la sua ricchezza di fiumi ne favoriva lo sviluppo



Soc. Coop. r.l.

Sede legale e amministrativa
40026 IMOLA (Bo)

Viale Aurelio Saffi, 26/A

Telef. (0542) 25161 - 23363

COOPERATIVA TRASPORTI DEL SANTERNO

sorta dalla fusione della Autotrasporti Santerno e Trasporti Borgo Tossignano Sede e uffici organizz. in Imola V.le Saffi 26-A - Tel. (0542) 23363-25161 Uffici in Borgo Tossignano Via della Resistenza 5 - Tel. (0542) 91322

- Ogni tipo di trasporto (anche con autogru)
- Movimento terra
- Vendita sabbia di monte per lottizzazioni, piazzali, ecc.

CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

una nuova mostra per una nuova sede

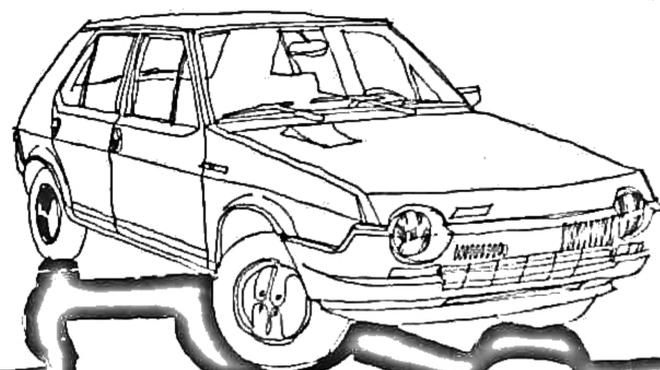
OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA — ZONA ARTIGIANALE — VIA R. GRIECO, 29/31 — Tel. 051/941437
CASTEL S. PIETRO TERME — BO

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

Sica

VIA SELICE Imola 28181

DALLA PRIMA

Primi interventi

confronti dell'ANAS al fine di dar luogo ad un intervento immediato. Santi ha anche chiesto di conoscere a quale livello di priorità sia collocata la Strada Statale Montanara nell'ambito del concorso regiona alla determinazione dei criteri di programmazione in materia di strade statali. È infatti intenzione del Gruppo Socialista rivederne i precedenti criteri di priorità per sottoporli ai piani di sviluppo e riequilibrio territoriali.

Nel frattempo si ha notizia di un primo intervento urgente di ripristino già in atto, mentre naturalmente occorre mantenere viva l'attenzione sul più generale progetto di potenziamento e di allargamento della Montanara.

Una talpa

stalgi ed estimatori anche a sinistra.

Il fatto che nella seconda metà dello scorso mese di febbraio ha messo a rumore giornalismo e mondo politico italiano, ha un clamoroso precedente che non avrà mai più l'eguale. Si tratta della «messa in circolazione» a livello internazionale di quello che è tuttora noto come «il rapporto segreto di Kruscev».

Il documento — le vie di «lor signori» che operano ai massimi livelli della politica mondiale sono veramente infinite — fu pubblicato dal Dipartimento di Stato (la branca dell'esecutivo americano responsabile della condotta degli affari esteri) il 4 giugno 1956. Questo, altro non era che il rapporto che il leader aveva tenuto il 25 febbraio dello stesso anno ai soli delegati sovietici riuniti al Congresso del PCUS, il XX della serie.

Il Dipartimento di Stato lo rese pubblico pur non garantendone l'autenticità. Il testo però non venne smentito da Mosca e venne generalmente accettato come autentico anche dalla stampa comunista.

In Italia il documento venne pubblicato dalle Edizioni *Avanti!* in un opuscolo che raccoglieva anche la risoluzione finale del Congresso del PCUS, l'articolo di Pietro Nenni «Luci ed ombre del Congresso di Mosca» pubblicato in *Mondo Operaio* e anticipato sull'*Avanti!* di Roma e Milano il 25 marzo 1956, ed alcuni articoli che lo stesso Nenni aveva scritto per *Il nuovo Avanti!* di Parigi nel settembre-ottobre 1938 su quelli che furono definiti i «Processi di Mosca».

Nel documento del febbraio 1956, Kruscev metteva sotto accusa Stalin. Tra l'altro notava che «è stato accertato che sui 139 membri e candidati del Comitato centrale del Partito, eletti durante il XVIII congresso, 98, cioè il 70%, furono arrestati e fucilati per la maggior parte nel 1937 e nel 1938». «È noto — aggiungeva lo stesso Kruscev — che l'80 dei votanti che partecipavano al XVII congresso era entrato nel Partito durante gli anni della cospirazione, prima della rivoluzione e durante la guerra civile, e cioè prima del 1921: per origine sociale, la massa dei delegati al Congresso era composta da lavoratori». «Per tale ragione — rilevava ancora Kruscev — è inconcepibile che un tale Congresso così composto potesse eleggere un comitato centrale la cui maggioranza risultasse formata da nemici del Partito». «La unica ragione per cui il 70% dei membri e dei candidati del comitato centrale eletti durante il congresso furono bollati come nemici del Partito e del popolo — commentava il rapporto

— è rappresentata dal fatto che i comunisti onesti furono calunniati, false accuse vennero fabbricate contro di loro e la legalità rivoluzionaria ne risultò gravemente minata».

Aggiungeva ancora il leader sovietico, che «allo stesso destino andarono incontro non soltanto i membri del Comitato centrale, ma anche la maggioranza dei delegati al XVII congresso del Partito» tanto che «dei 1966 delegati con diritto di voto o di consulenza, 1108, e cioè assai più della maggioranza, furono arrestati su accusa di delitti antirivoluzionari».

Ovviamente l'allora massimo esponente del comunismo mondiale — allontanato dalla vita pubblica nel 1964 e morto nel 1971 — disse tante altre cose ancora. Ad esempio che sotto Stalin «molte migliaia di onesti e innocenti comunisti sono morti a seguito della mostruosa falsificazione di tali 'casi', a seguito del fatto che venivano accettate 'confessioni' calunniose di ogni genere e a seguito del sistema di estorcere agli imputati accuse contro se stessi e contro altri». Troppo lungo sarebbe riprendere altri passi di quel documento di 25 anni fa, ma che ancora oggi si pone alla severa meditazione dei militanti della sinistra italiana e mondiale. Quelli citati, comunque, sono più che sufficienti per dimostrare che la fuga di «documenti segreti» di fonte comunista ha almeno un precedente. E che precedente!

L'Avis sceglie il nuovo direttivo

Il Comitato Elettorale regolarmente costituito nella assemblea del 19 febbraio u.s., porta a conoscenza di tutti i donatori che nei giorni 21 e 22 marzo 1981 sono indette le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali relative al triennio 1981-83.

Il seggio elettorale funzionerà presso la sede sociale di viale Amendola 95 e rimarrà aperto col seguente orario: sabato 21 marzo, dalle ore 14 alle 21; domenica 22 marzo, dalle ore 8 alle 12.

N.B. - Per votare è necessario presentarsi muniti del tesserino AVIS. È ammesso votare per delega, ogni donatore non può avere più di 1 delega.

Pro Casa di Riposo

In m. di Vienna Galanti: i nipoti Gigetto e Maria Mirri, 5.000; la sorella Carolina, 20.000; le colleghe della figlia reparto 2.o, 10.000. In m. di Minguzzi Dina ved. Sanna: fam. Ragazzini Nardi, 5.000; Matilde Baroncini e fam., 10.000; Luigi Baroncini e fam., 10.000; Lina, Vanna e Bertina, 5.000. In m. di Manuelli Domenico: le colleghe della figlia Marta, 30.000; le sorelle, nipoti e cognata, 90.000. In m. di Pelliconi Romeo: fam. Mirri Loter, 1.000. In m. di Gentilini Rosa: Farolfi Sante, 2.000. In m. di una defunta: N.N. 30.000. In m. di Fossi Otello: Arrigo e Marta Nevi, 10.000. In m. di Ricciardelli Domenico e Monti Pia: i figli, 20.000. In m. di Macchirelli Sefora detta Nerina: le cognate e i nipoti, 100.000; i vicini del condominio, 20.000; fam. Boni Alberto, 1.000. In m. di Bassi Francesco: Baldisserrì Luigi e fam., 5.000. In m. di Zappi Giuseppe: fam. Guerrino e Clotilde Baroncini, 5.000; fam. Landi Lino, 1.000; i cugini, 10.000. In m. di Andalo Mario: i cugini Alberto, Teresa e Silvia Boni, 15.000; le sorelle Fiumi, 2.000. In m. di Ferri Maria ved. Sentimenti: Caterina, Alice, Maria e Rina, 4.000. In m. di Spada Bernardino: Zappi Pietro, 5.000. In m. di Filomena Ghini: Galavotti Giulia, 2.000. Nell'ann. della morte di Luigia Polline: Amedeo e Bruna Barigozzi, 10.000.

L'U.S.L. stenta a partire

L'unità Sanitaria Locale (USL) di Imola sta vivendo momenti difficili per le molteplici esigenze di raccordo e riordino organizzativo e al tempo stesso contraddittori per talune questioni che agitano i rapporti fra le forze politiche, anche all'interno della stessa maggioranza. Infatti, nel momento in cui viene raggiunto l'accordo circa l'uso degli spazi delle principali strutture sanitarie imolesi e la dislocazione di importanti presidi (accordo che, tra l'altro, contribuisce ad allentare la tensione dei rapporti tra il Presidente e l'Ufficio di Direzione dell'USL), le delegazioni del PCI e del PSI del Comitato di Gestione dell'USL si contrappongono duramente in sede di individuazione del responsabile del Servizio Sociale.

La posizione dei socialisti era, seppur di un solo voto, minoritaria a causa dell'atteggiamento pregiudiziale del rapporto del PDUP nel Comitato di Gestione (e pensare che a volte il PDUP attecchiva a mediatore delle questioni interne della sinistra, salvo poi propendere sempre e soltanto a favore del PCI) e della benevola astensione del rappresentante socialdemocratico, che è stata determinante nella decisione di dare al Servizio Sociale dell'USL di Imola due responsabili di cui, stando ai rispettivi curricula, nessuno detiene vera e specifica conoscenza dell'attività dei servizi sociali nella realtà imolese. Trattandosi di una scelta che influenza la struttura del principale organismo di direzione dell'USL (e cioè dell'ufficio di direzione), si è di fonte ad un episodio che indebolisce la coesione dell'attuale maggioranza.

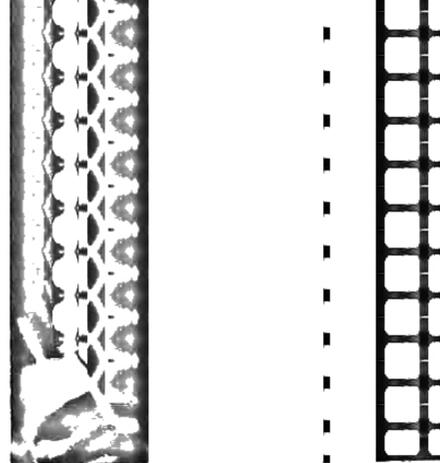
All'orizzonte si addensano vari altri problemi che costituiscono un deterrente pericoloso per il futuro della nostra USL e ci si riferisce, in particolare alla definizione dei compiti del Comitato di Gestione e dell'Ufficio di Direzione (e, a tal riguardo, pare che il Presidente voglia a volte condurre una battaglia personale), al rapporto con le istanze sindacali (per cui occorre individuare livelli di competenza e metodo di confronto) alla strutturazione del Servizio di igiene mentale ed assistenza psichiatrica (S.I.M.A.P.) ove stanno emergendo forzature pericolose e punitivi per gli indirizzi da sempre espressi dai socialisti, tanto da far ritenere che nessuno si rammenti più della delicatezza e complessità del settore e della conseguente necessità di agire con equilibrio nel rispetto delle linee concordate.

Renato Volta lascia il Comune di Fontanelice

In questi giorni si è avuto l'avvicendamento del sindaco di Fontanelice il socialista Renato Volta ha lasciato l'incarico che ricopriva da oltre vent'anni per andare a dirigere una grossa associazione imprenditoriale.

Renato Volta lascia un comune di Fontanelice, in condizioni straordinariamente felici, sia sul piano politico amministrativo, dove importanti realizzazioni si sono compiute lavorando positivamente sulle vocazioni naturali del comune stesso. Un esempio raro, Volta ha portato avanti questa opera da vero pioniere, impedendo quando, ancora non esistevano gli attuali strumenti giuridici, la distribuzione del territorio ad opera delle aziende astrattiche e per questo subendo anche pressioni al limite del lecito; contemporaneamente ha sviluppato attività economiche artigianali o piccolo industriali compatibili con la zona legata all'agricoltura, alla quale sempre è stata dedicata sotto la sua amministrazione la massima cura con un massiccio piano di elettrificazione rurale e con il ripristino e la manutenzione della rete stradale.

Tutto ciò assieme alla creazione di importanti opere di servizio sociale. Infine qualificò il comune attraverso la creazione di un padiglione fieristico nel quale hanno trovato spazio originale la Mostra annuale del coniglio e della pelliccia. Volta lascia dunque una situazione ben avviata che i suoi colleghi dovranno conservare e sviluppare lungo la strada già tracciata.



A Imola c'era...

Imola è una città della quale si dice sempre più spesso «c'era».

C'erano infatti delle belle mura, ora non ci sono più.

C'era l'anfiteatro romano, uno dei più grandi della regione, ora non c'è più.

C'era un parco pubblico, ora è affittato.

Oggi «c'era» anche una sinagoga ebraica.

Riceviamo infatti, da parte della Lega ambiente dell'ARCI, una protesta giustamente allarmata, sulla distruzione completa della vecchia Sinagoga effettuata in questi giorni e passata inosservata: vuoi perché quasi nessuno sapeva dell'esistenza di questo importante monumento, vuoi per l'ubicazione, centrale ma camuffata fra le vecchie strutture dell'angusta via Giudei.

La Lega Ambiente dell'ARCI segnala all'Amministrazione Comunale e ai cittadini imolesi che la sinagoga ebraica, di notevole valore storico e culturale, con caratteristiche architettoniche ed ornamentali di impronta settecentesca, è stata letteralmente distrutta nei giorni scorsi.

La sinagoga degli ebrei imolesi era ubicata in via Giudei e, per secoli, ha costituito il luogo d'incontro degli abitanti del ghetto, prima di essere abbandonata e destinata ad altri usi impropri (ultimamente ospitava il laboratorio di un falegname).

Al suo interno, la vecchia sinagoga presentava pressoché intatta la sua originaria struttura: le decorazioni, la rientranza con un grande arco, che divideva i fedeli dal luogo che ospitava «l'altare», il retro che, tramite un passaggio anch'esso settecentesco, immetteva probabilmente nei locali abitati dal rabbino di Imola.

Circa 45 anni fa era stata impropriamente costruita dietro l'altare una scala per raggiungere il piano superiore.

A norma della vigente variante al PRG per la disciplina particolareggiata del Centro Storico (adottata il 9 luglio 1979), la concessione edilizia ottenuta dal proprietario dello stabile il 21 gennaio 1980 imponeva espressamente il vincolo del restauro e della conservazione della sinagoga.

A conti fatti, invece, è stata demolita la sinagoga e conservata la superfetazione (la scala).

La «Lega Ambiente» dell'ARCI se-

gnala questo fatto ai cittadini imolesi e chiede di sapere dall'Amministrazione Comunale quali provvedimenti intenda assumere.

In riferimento alle questioni sollevate dalla nota della «Lega Ambiente» dell'ARCI l'Amministrazione Comunale ha inviato alcune precisazioni.

1 - Ciò che è andato «volutamente o accidentalmente distrutto» è il muro con arco e cornici che si vede sullo sfondo della fotografia, unico elemento di interesse architettonico prima dell'intervento, in quanto tutti i restanti soffitti, pareti, pavimenti, ecc. erano (vedi sempre foto) del tutto insignificanti.

Pare quindi eccessiva la nota dell'ARCI quando vuole sostenere la eliminazione totale di un ambiente architettonico di notevole pregio.

Il crollo di questo muro, che ovviamente anche in base alla concessione edilizia rilasciata doveva essere conservato, è certamente il colpo di grazia per questi locali che avevano già subito trasformazioni nel corso dei secoli.

2 - Inoltre, solo nella fase dell'attuazione dell'intervento, togliendo l'intonaco, è venuta alla luce, nel muro che divideva il vano dove c'era la falegnameria da quello retrostante, una «composizione» simile a quella del muro «crollato».

Ad ogni modo si sono già espletati i dovuti atti al fine che quello che è andato distrutto venga ripristinato e quello che è stato riscoperto venga giustamente valorizzato.

LETTERA IN REDAZIONE

Sig. Direttore,

Colpito da paralisi del plesso brachiale destro, la settimana scorsa avevo in corso un ciclo di cure terapeutiche presso l'Ospedale Civile, abbinato alle manipolazioni in palestra. Ho seguito l'evolversi degli scioperi attraverso i giornali e la radio; appreso che lo sciopero si sarebbe protratto per 4 giorni, non mi sono presentato alle cure. Oggi apprendo invece che i tecnici della palestra non hanno scioperato; ho quindi perso entrambe le cure, causa di questa confusione. Se il personale di un Ente importante con l'ospedale sciopera, è bene che almeno si cerchi di ridurre al minimo i disagi degli utenti, evitando queste confusioni.

In attesa di risposta porgo distinti saluti.

G. Giambi

Onoranze funebri
Concordia
IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta
Prezzi modici

Composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344-30252 - ABITAZIONE: Tel. 40977-30252